

LA PRODUZIONE DI UN TESTO:

- ✓ DESCRITTIVO;
- ✓ NARRATIVO;
- ✓ ESPOSITIVO;
- ✓ ARGOMENTATIVO.



DESCRIVERE UNA PERSONA

Si può partire dall'alto o dal basso...

CAPELLI



CORTI, LUNGHI, RICCI, MOSSI, LISCI, SCIOLTI O RACCOLTI, MORTI, CASTANI, BIONDI O ROSSI

VISO



ROTONDO, ALLUNGATO, PAFFUTELLO, MAGRO, CON LENTIGGINI ...



PICCOLI, GRANDI, VERDI, AZZURRI, CASTANI, NERI, SCINTILLANTI, SPENTI, FELICI, TRISTI



CARNOSA, SOTTILE, VOCE.....

CORPO



MAGRO, SOTTILE, GRASSO, LONGILINEO, ALTO, BASSO.....



COME' VESTITO, ELEGANTE, SPORTIVO, CASUAL.....

CARATTERE



SIMPATICO, ANTIPATICO, ALLEGRO, SERIO, BUONO, CATTIVO, GIOCARELLONE...

SO-CULTURALE



STUDI, LAVORI, HOBBY.....

DESCRIVERE UNA PERSONA

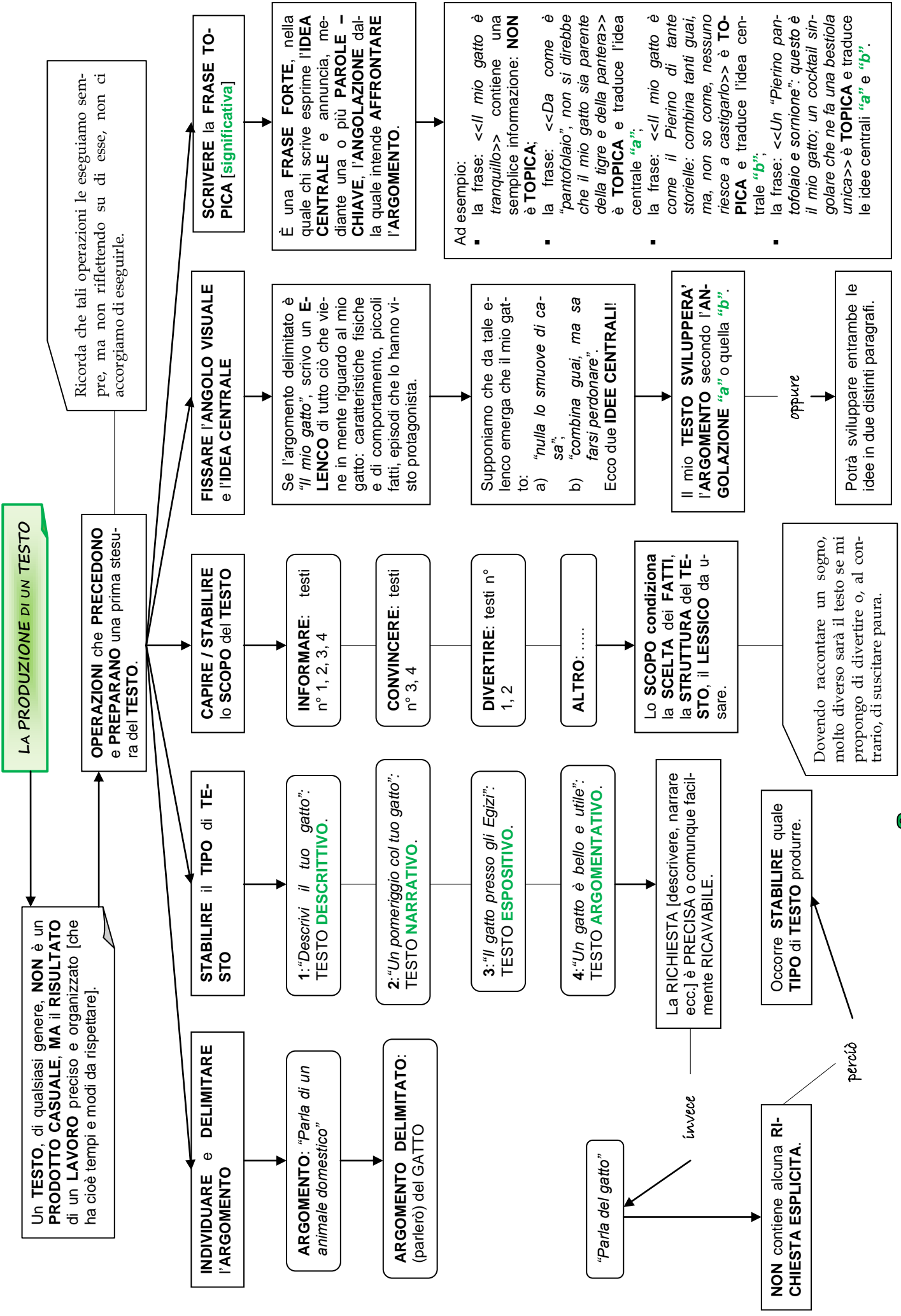
TROVA L'INTRUSO E SCRIVI A COSA SI RIFERISCONO GLI AGGETTIVI

<input type="checkbox"/> BIANCHI	<input type="checkbox"/> STRIDULA	<input type="checkbox"/> A CUORE
<input type="checkbox"/> DA CONIGLIO	<input type="checkbox"/> PAONAZZA	<input type="checkbox"/> SORRIDENTE
<input type="checkbox"/> CARIATI	<input type="checkbox"/> NASALE	<input type="checkbox"/> A MANDORLA
<input type="checkbox"/> AQUILINI	<input type="checkbox"/> GRADEVOLE	<input type="checkbox"/> ROSSA
<input type="checkbox"/> RICCI	<input type="checkbox"/> PAFFUTO	<input type="checkbox"/> CURVO
<input type="checkbox"/> RUGOSI	<input type="checkbox"/> LEGGERO	<input type="checkbox"/> SOLENNE
<input type="checkbox"/> LISCI	<input type="checkbox"/> DI LUMACA	<input type="checkbox"/> ELEGANTE
<input type="checkbox"/> SPETTINATI	<input type="checkbox"/> SPEDITO	<input type="checkbox"/> A SPAZZOLA



**NEL TESTO ARGOMENTATIVO
SI SCRIVE LA PROPRIA TESI,
CIOÈ LA PROPRIA IDEA,
RIGUARDO AD UN PROBLEMA,
SOSTENENDOLA CON ADEGUATI
ELEMENTI DI PROVA
O ARGOMENTI**





NARRAZIONE

Un **TESTO NARRATIVO** racconta dei **FATTI** che si succedono **NEL TEMPO**.

La **NARRAZIONE** deve essere condotta secondo un **ORDINE**. La soluzione più semplice è la narrazione che segue l'**ORDINE CRONOLOGICO** dei **FATTI**, ma si può anche sconvolgere tale ordine iniziando da un **FATTO CENTRALE** di **PARTICOLARE IMPORTANZA** o addirittura dalla **CONCLUSIONE**.

LA PRODUZIONE DI UN TESTO

DESCRIZIONE

L'operazione di **DESCRIVERE** implica il **COINVOLGIMENTO** di alcuni o di tutti i **SENSI**.

Gli **ELEMENTI** che compongono la **DESCRIZIONE** devono essere **ORGANIZZATI** secondo un **ORDINE PRECISO**, diverso a seconda dei casi:

- da **SINISTRA** a **DESTRA** [tipico dell'occhio che osserva un paesaggio o un ambiente];
- dall'**ALTO** in **BASSO** o **VICEVERSA** [tipico dell'occhio che osserva un oggetto o una persona];
- dai **PRIMO PIANO** allo **SFONDO** o **VICEVERSA** [ordine adatto a descrivere un paesaggio];
- dagli **ELEMENTI** più **APPARISCENTI** a **QUELLI MENO** [ordine adatto a descrizioni varie].

➤ DESCRIZIONE OGGETTIVA E DESCRIZIONE SOGGETTIVA [IN QUELLA SOGGETTIVA SOTTOLINEA LE PAROLE CHE LA RENDONO TALE]

Il gatto persiano presenta una corporatura robusta, una testa massiccia, un mantello a pelo lungo, il cui colore varia a seconda delle diverse specie: ... Il colore degli occhi, in genere grandi e tondi, può essere giallo – arancio, blu o verde.

Il mio Max è uno splendido micio persiano di due anni. Agile e snello nonostante la corporatura robusta, ha un mantello a pelo lungo piacevolissimo da accarezzare. I suoi enormi occhi, di un arancio insolitamente vivo e intenso, sono pieni di malinconica tenerezza, soprattutto quando mi guarda.

I **due testi descrittivi** hanno entrambi come oggetto della descrizione un **gatto persiano**, ma nel **primo** viene descritto il gatto persiano **in generale** attraverso una serie di **dati oggettivi, senza** che l'autore esprima **impressioni personali**; nel **secondo**, l'autore descrive il **proprio gatto**, come lo vede e lo **"sente"**, attraverso le **emozioni** e i **ricordi personali** legati alla sua vita con l'animale.

La **prima descrizione** è **oggettiva**, mentre la **seconda** è **soggettiva**.



La mia Lilli

Ormai – da quando sono andato a prenderla in adozione in un canile – è Lilli la mia migliore amica: una cucciolona di tre mesi, una bastardina mezza labrador e mezza spinone (così almeno sembra). Sul suo musetto allungato, ai cui lati si levano due orecchie sempre tese ad ascoltare chissà quali segnali, ha una macchietta bianca, proprio in mezzo alla fronte, e le sue lunghe zampe sembrano avere i calzini. Quando torno a casa, non faccio in tempo a varcare la soglia che mi salta addosso abbaiano come a invitarmi a giocare con lei.

Lilli

Lilli è una cucciola di tre mesi, un meticcio in cui si riconoscono i caratteri del labrador e dello spinone. Ha il mantello nero e corto con qualche macchia bianca sulla testa, sul petto e sulle zampe. La testa è allungata, le orecchie sono piuttosto aguzze. È affettuosissima, vivace e giocherellona.



➤ INDICA QUALE DESCRIZIONE È OGGETTIVA [O] E QUALE SOGGETTIVA [S] E SOTTOLINEA CIÒ CHE LE RENDE TALI.

DESCRIVERE UN OGGETTO [DESCRIZIONE OGGETTIVA]



Un corpo dalla ovoidale solcato da , con la superiore e quella , è da tre sottili leggermente che, ad un'estremità, si inseriscono nella parte del corpo centrale.

I sulla superficie dell'oggetto fanno pensare che sia di , forse di inossidabile.

Un soprammobile ricercato o un oggetto con una precisa funzione?

DESCRIVERE UN PAESAGGIO [DESCRIZIONE OGGETTIVA]



1. Una : , prati, macchie di frondosi; il di una villetta nella ; una sterrata che tra due risale il ; una piccola che la stradina nel pomeriggio assolato.

2. Una percorre la tortuosa stradina che, delimitata da due siepi, risale il dolce pendio tra campi, prati e macchie di alberi frondosi,.

Al centro di questo placido paesaggio di campagna, spunta il tetto di una villetta immersa nella vegetazione.

DESCRIVERE UNA FIGURA UMANA NELL'AMBIENTE [DESCRIZIONE OGGETTIVA]



Una all'obiettivo del fotografo: , paffute, maniche corte e salopette, con risvolto di e da ginnastica ai piedi, è su un massiccio di recinzione incrostato dall'..... , accanto ad un che è la somma di tre geometrici: , tronco di e il muretto si vede la chioma di un grande all'interno di un vasto e, sullo , delle boscose chiudono la linea dell'.....

DESCRIVERE UN OGGETTO [DESCRIZIONE SOGGETTIVA]



1. Uno strano “.....” dalla superficie scanalata, ad una estremità e appuntito dall'altra, è sospeso su tre lunghe e sottili “.....” simili a quelle di un

Un alieno? Un?

No: se immaginiamo di mettere un bicchiere sotto la punta del corpo centrale, ci di il del succo dell'arancia che cola lungo le scanalature di questo originale d'autore.

2. Una “.....” di metallo fra tre aste che hanno sfruttato la propria flessibilità per accompagnarne e smorzarne la caduta e che ora la tengono sospesa.

DESCRIVERE UN PAESAGGIO [DESCRIZIONE SOGGETTIVA]



Il domina questo collinare di campi, prati e macchie di alberi frondosi, o meglio il silenzio fatto dei della natura: il cinguettare degli, il delle cicale, lo stormire delle

Ma ecco un rumore che viene a la del pomeriggio assolato: quello della piccola auto che lungo la tortuosa stradina sterrata per raggiungere la villetta immersa nel verde, dove l'attende l'..... dell'autorimessa.

DESCRIVERE UNA FIGURA UMANA NELL'AMBIENTE [DESCRIZIONE SOGGETTIVA]



Il dell'innocenza, della, della salute: la bimba sorride all'obiettivo del fotografo, il babbo che intende fissare il “.....” di famiglia in un'immagine destinata all'..... dei ricordi lieti.

In un vasto giardino, seduta su un massiccio muretto di recinzione incrostato dall'umidità, la bimba appoggia le manine sulla pietra e cercare nel pilastro che sta alla sua destra.

Descrivere per informare Alcune descrizioni hanno lo scopo di **informare** il destinatario fornendo sull'oggetto descritto informazioni utili, in maniera precisa e dettagliata. Le descrizioni a scopo informativo sono in genere **oggettive**. Appartengono a questa categoria le descrizioni contenute nelle **relazioni**, nelle **guide turistiche**, nei **manuali**.

Roma: una visita a piazza Borghese

Da via di Ripetta la visita prosegue a sinistra per via del Clementino (sullo sfondo vi è la scalinata della Trinità dei Monti), che, superato a destra un fianco di Palazzo Cardelli, sbocca in piazza Borghese, caratteristica per la presenza, su un lato, di bancarelle con stampe e libri antichi. Le dà nome l'omonimo palazzo, costruito forse su disegno del Vignola e completato per il cardinale Camillo Borghese da Flaminio Ponzio nel 1606-1614; detto il "cembalo" per l'inconsueta pianta, è uno dei più imponenti di Roma [...]. Dal lato sud della stessa piazza si diparte l'angusto

vicolo del Divino Amore, lungo il quale si sviluppa a sinistra la modesta facciata, a due ordini di lesene, della chiesa dei Ss. Cecilia e Biagio o del Divino Amore.

(Guida d'Italia, TCI, Roma 2000)



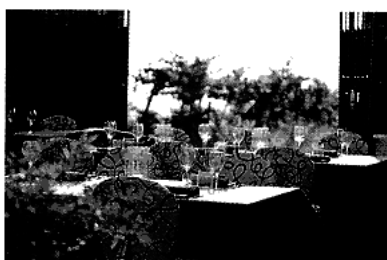
■ La descrizione è tutta al **presente**, come se la piazza fosse "fuori dal tempo".

■ Riferimenti e dettagli spaziali

Descrivere per persuadere Altre descrizioni hanno la funzione di **convincere** il destinatario di qualcosa. In questo caso l'autore sceglie quali aspetti dell'oggetto da descrivere siano utili per ottenere il suo obiettivo. Le descrizioni a scopo persuasivo sono in genere **sogettive**. Un tipico esempio sono i **testi pubblicitari**, che illustrano un prodotto per indurre il destinatario ad acquistarlo.

Un ristorante per palati esigenti

Un luogo suggestivo, tra boschi di robinie e castagni, una dimora storica, immersa in un parco secolare: per vivere momenti magici il ristorante *Cucina Segreta* è la meta ideale. *Location* da sogno sulle colline fuori Pavia, facilmente raggiungibile da Milano, il *Cucina Segreta* è un tempio del gusto. Puoi trovare la soluzione perfetta per i tuoi eventi più importanti, grazie alle eleganti sale affrescate e ai vari allestimenti creati su misura per te. Infine la cucina mediterranea dello chef Paolo Manfredi ti stregherà il palato, con tocchi di fantasia e di raffinatezza.



■ Lo stile del testo è **semplice** ma **efficace**, con un ampio uso di termini relativi alla dimensione del **sogno**.

■ La **descrizione geografica** fa leva sulla bellezza dei luoghi circostanti e sulla funzionalità dei collegamenti.

■ La comunicazione è rivolta a una **clientela esigente** e raffinata, attenta alla qualità.

Descrivere per esprimere Un altro tipo di descrizione è quella che ha lo scopo di **trasmettere** al destinatario **sensazioni, stati d'animo ed emozioni** relative a un ambiente, a una persona, a una situazione ecc. Le descrizioni a scopo espressivo sono **sogettive**. Le troviamo nei **diari**, nei **romanzi**, nei **post dei blog** o dei **social network** ecc.

Tristezze urbane

Luisa osserva lo squallore spietato della semiperiferia milanese: i marciapiedi e i palazzi intrisi di indifferenza pubblica e rinuncia privata al punto che ogni volta che ci passa attraverso non riesce a non farsene contagiare [...] le basta scorrere lo sguardo sulle facciate grigie per immaginarsi i suoni e gli odori dall'altra parte delle finestre, la luce debole e le polveri sospese che smorzano i colori in sfumature verdine e giallastre e rossicce nelle stoffe dei divani e dei copriletti, sui volti delle persone. Si immagina risvegli tra brutti mobili impiallacciati, tazzine di caffè espresso amaro bevuto su tristi tavoli, discese in ascensori venati di profumi sgradevoli, manovre in automobili incrostate di smog, attese in autobus sovraffollati, percorsi estenuanti casa-lavoro.

■ La descrizione avviene in **sogettiva**, attraverso gli occhi del personaggio.

■ Lo scrittore presenta la realtà e i luoghi non così come sono, ma **come il personaggio li percepisce e li immagina**.

"I PROMESSI SPOSI": IMMAGINI FAMOSE [DESCRIZIONE "FUORI" DELLA STORIA]



[Descrivi l'immagine come se non conoscessi la situazione e i personaggi]

..... in abiti del '600 sono fermi nei pressi di un e stanno : l'uomo anziano a , capelli, baffi e pizzo , tiene un aperto tra le mani, è vestito da e sembra ascoltare gli altri due: uno gli sta di con la sull'elsa della , l'altro gli ha appoggiato la mano sulla spalla Costoro, lunghi baffi, capelli raccolti in una , vestiti con ampi a righe lunghi sino al e fino ai denti, aria e spavalda, fanno con una mano l'inequivocabile segno di



[Descrivi l'immagine come se non conoscessi la situazione e i personaggi]

Due uomini, uno , piumato e abito buono, l'altro vestito da , si trovano in una stanza: quest'ultimo è seduto su una dall'alto collocata alla sinistra di un di cui si vedono una lavorata a spirale e un angolo con il necessario per , mentre il giovane è in con il inclinato verso di lui. Il prete sembra di fronte all'..... del giovane, e la sua mano pare voler chiedere o invitare l'altro alla La posizione del giovane, d'altra parte, sembra quella di un uomo intenzionato a mettere alle strette colui dal quale intende sapere qualcosa che gli sta molto a cuore e non vuole andarsene prima di aver raggiunto il suo scopo.



[Descrivi l'immagine come se non conoscessi la situazione e i personaggi]

Due uomini in abiti di qualche secolo fa sono accanto ad un coperto da un su cui sono sparsi in disordine; al tavolo una in cattive condizioni, mentre la alle loro spalle è occupata da una piena zeppa di volumi. Si trovano in quello che sembra essere uno : uno più , alto, , occhiali, baffi e pizzo, indossa una lunga da avvocato ed ha nella destra un , mentre quello più alle sue spalle, vestito come la gente del , tiene il sotto il braccio in segno di L'avvocato fa con la un gesto che pare di , come se non volesse più il giovane, mentre quest'ultimo sembra ed ha il destro come per ribadire le sue

"I PROMESSI SPOSI": IMMAGINI FAMOSE [DESCRIZIONE "DENTRO" LA STORIA]



[Descrivi l'immagine considerando che conosci la situazione e i personaggi]

Il povero è di fronte ai due nel loro tipico vistoso e aggressivo e fino ai denti; il che stava leggendo durante la sua consueta pomeridiana gli è rimasto aperto nelle mani, mentre fissa il bravo davanti a lui e sente sulla spalla sinistra il peso della mano "....." dell'altro. Ma il segno che entrambi fanno di stare zitto è inequivocabile e ben poco



[Descrivi l'immagine considerando che conosci la situazione e i personaggi]

Insoddisfatto dopo il colloquio con e confermato nei suoi sospetti dalle strane affermazioni di, è tornato dal e ora intende costringerlo a il di colui che vuole il suo con Il giovane, cappello piumato e abito buono, è piegato su don Abbondio, seduto sulla sua poltrona, dalla quale non potrà alzarsi se non dopo aver svelato ... quel



[Descrivi l'immagine considerando che conosci la situazione e i personaggi]

....., su consiglio di, è andato a e ora si trova nello studio dell'avvocato : costui, con la vecchia toga con cui tante battaglie legali ha combattuto in tribunale a Milano, tiene nella destra la che contempla il di Renzo, ma con la fa un gesto di, come se non volesse più ascoltare il giovane, il quale insiste, forte delle sue buone ragioni: ma ha appena pronunciato il nome di e i stanno per essergli Alle loro spalle scaffali stracolmi di libri e a sinistra un tavolo coperto da un tappeto su cui sono sparsi documenti in disordine: dietro al tavolo la poltrona, peraltro in cattive condizioni, dell'avvocato ... corrotto e dei potenti.

RACCONTARE

Raccontare una vicenda significa esporre lo svolgersi nel tempo di uno o più fatti che riguardano una o più persone o cose. Lo scopo di chi scrive il racconto di un fatto – un articolo di cronaca, una lettera a un amico, la cronaca di un viaggio, un episodio della propria vita – è essenzialmente quello di informare il lettore: di far sapere a chi lo leggerà ciò che è successo o ciò che gli è successo. Insieme allo scopo primario di informare, chi racconta può anche proporsi lo scopo di divertire, far riflettere o convincere il lettore, senza nulla togliere, se non la stretta oggettività, al racconto.

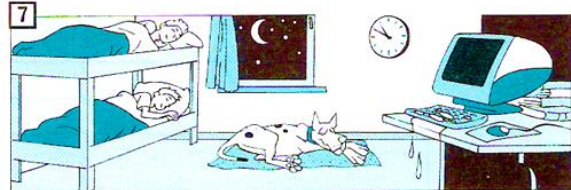
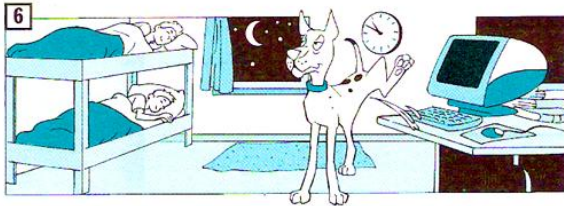
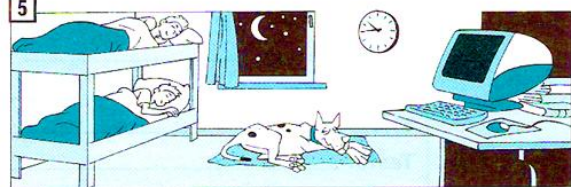
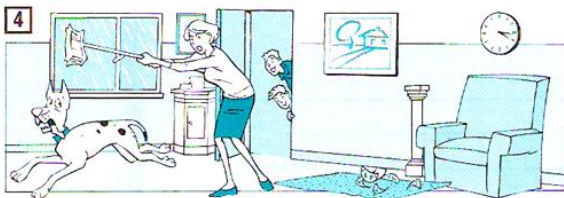
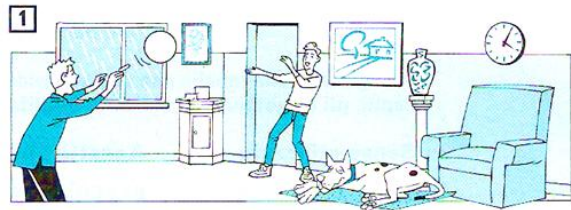
RACCONTARE UN FATTO

Lo scopo informativo che caratterizza, come scopo primario, ogni narrazione richiede che i fatti siano raccontati con chiarezza e nel modo più efficace e più fedele possibile alla realtà, quale che sia la tecnica narrativa adottata.

In casa di Federico e Marcello, due fratelli di 15 e 14 anni, è successo qualcosa di “tragico”: non è morto nessuno, ma la storia è interessante. Raccontala deducendo fatti, luoghi, tempi e personaggi dalle vignette qui sotto. Comincia il racconto così e poi continua tu.

Vendetta canina

Ieri ha piovuto tutto il giorno. Federico e Marcello, due fratelli di 15 e 14 anni, sono rimasti in casa per l'intero pomeriggio. Finiti i compiti, i due ragazzi hanno cominciato a giocare a palla in salotto. Facevano un gran baccano, non senza disturbare il loro cane, Fidelio, che cercava di dormire sul tappeto davanti alla poltrona. A un certo punto...



Vediamo adesso di fare il punto sulle caratteristiche del racconto che hai scritto, che sono poi le caratteristiche dei testi narrativi in generale. Completa dunque la seguente tabella:

<p>I personaggi I personaggi del tuo racconto sono quattro: _____ _____</p> <p>Tra questi personaggi, il protagonista, cioè il personaggio principale, è _____</p> <p>L'ambiente La vicenda è ambientata in _____ e si svolge fondamentalmente in due luoghi ben precisi: dapprima _____ e poi _____</p> <p>Il tempo L'epoca in cui la vicenda è ambientata è <input type="checkbox"/> nel passato <input type="checkbox"/> ai nostri giorni <input type="checkbox"/> nel futuro La vicenda che hai raccontato dura dal _____ alla _____ di un giorno: in tutto dura all'incirca _____ ore.</p> <p>La vicenda narrata La vicenda narrata si articola in più fatti. In essa si possono distinguere: – un antefatto: <u>piove e i due ragazzi sono costretti a stare in casa, dove c'è anche il loro cane</u> – una situazione iniziale: _____ – un fatto centrale a sua volta articolato in quattro momenti: 1. _____ 2. _____ 3. _____</p>	<p>4. <u>il cane se la dà a gambe</u> _____</p> <p>– un fatto finale (o <i>epilogo</i>): _____</p> <p>– una conclusione: <u>consumata la sua vendetta, il cane si addormenta soddisfatto.</u></p> <p>La struttura narrata La vicenda è stata raccontata <input type="checkbox"/> rispettando la normale successione cronologica dei fatti <input type="checkbox"/> alterando la normale successione cronologica dei fatti.</p> <p>Il narratore Chi ha raccontato la vicenda – nel caso specifico tu stesso – <input type="checkbox"/> è un narratore interno ai fatti, che era presente ai fatti e li racconta in prima persona <input type="checkbox"/> è un narratore esterno ai fatti, che racconta i fatti in terza persona singolare.</p> <p>Il racconto è stato scritto <input type="checkbox"/> in modo oggettivo, senza cioè accompagnarlo con commenti e osservazioni <input type="checkbox"/> in modo soggettivo, accompagnando la narrazione dei fatti con considerazioni o commenti personali e lasciando trasparire un giudizio sui fatti stessi.</p> <p>Lo scopo Lo scopo di chi ha raccontato la vicenda è essenzialmente <input type="checkbox"/> informativo <input type="checkbox"/> persuasivo ma chi lo ha raccontato voleva anche <input type="checkbox"/> convincere il lettore <input type="checkbox"/> divertire il lettore <input type="checkbox"/> far riflettere il lettore</p>
--	---

- Riscrivi il racconto dal **PUNTO DI VISTA** del protagonista, l'**ALANO FIDELIO**, il quale dovrà **RACCONTARE** la vicenda in **PRIMA PERSONA**.
- Il nuovo racconto dovrà contenere ogni elemento del racconto originale.
- Visto il "**narratore**" particolare, lo **SCOPO** del racconto, più che di **INFORMARE**, sarà quello di **DIVERTIRE**.

Ieri era una giornata piovosa e ho dovuto passare tutto il tempo in casa, eccetto naturalmente un paio di uscite in giardino per ... ehm ... necessità fisiologiche.

Al pomeriggio anche Federico e Marcello, i due ragazzi che vivono nella mia casa insieme ai loro genitori, sono stati costretti a rimanere al chiuso. Io cercavo di dormire un po' sul tappeto del salotto davanti alla poltrona, ma loro non stavano fermi e hanno addirittura cominciato a giocare a palla nella stanza.

Ad un certo punto ...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

VERBALE: TESTO ESPOSITIVO A STRUTTURA RIGIDA [SCHEMA]

[RIF.: "ITALIANO PLURALE", P. 687/8]

1. INTRODUZIONE:

- **data, ora di inizio, luogo** della riunione;
- **organismo** che si riunisce [Giunta / Consiglio / ... / Ass. dei Condomini / Ass. di/del Classe / Comitato Studentesco / altro];
- **Ordine del Giorno [O.d.G.]**, cioè **elenco** degli **argomenti** da discutere;
- **composizione** dell'**organismo** che si riunisce:
 - coloro [degli aventi diritto] che sono **presenti**;
 - coloro che sono **assenti** e perché;
 - colui che presiede [**Presidente**];
 - colui che redige il verbale della riunione [**Segretario**];
- dichiarazione di apertura dei lavori.



Il giorno del mese di dell'anno , alle ore , nell'aula n° dell'Istituto di , sito in , si riuniscono gli allievi della classe per lo svolgimento delle operazioni / la discussione degli argomenti previste/i dal seguente **Ordine del Giorno**: -----

1.;
2.;
3.;
4.

All'apertura dei lavori risultano *presenti tutti gli allievi / presenti i seguenti allievi*:

All'apertura dei lavori *risulta / risultano assente/i*

..... , che *dovrà / dovranno* produrre [presentare] regolare giustificazione. -----

Presiede la riunione che affida l'incarico di redigere il verbale a

Constatata la regolarità della seduta, il Presidente dà inizio ai lavori. -----

2. SVOLGIMENTO [per ognuno degli argomenti all'O.d.G.]:

- **presentazione** dell'**argomento** da parte del Presidente o di uno dei presenti;
- **resoconto** degli **interventi [chi parla e cosa dice]** per ogni argomento previsto;
- **delibere [decisioni]** prese, con indicazione delle **modalità di voto [palese o segreto]** e dei **risultati** del voto stesso [**unanimità, maggioranza, (delibera) respinta**].

In relazione al punto **(1)** dell'O.d.G., il Presidente

3. CONCLUSIONE:

- dichiarazione di conclusione dei lavori;
- indicazione dell'ora in cui la riunione si è conclusa.

Esaurita la discussione dei punti / Completata la serie delle operazioni previsti/e dall'O.d.G. e in assenza di ulteriori interventi, la riunione è dal Presidente dichiarata chiusa alle ore

Redatto, letto, approvato, sottoscritto seduta stante. -----

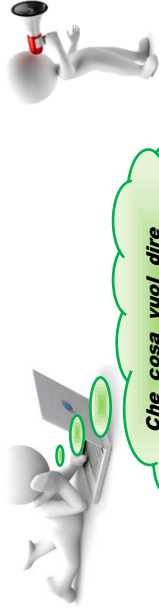
IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

.....

.....

IL TESTO ARGOMENTATIVO



Che cosa vuol dire ARGOMENTARE?

SOSTENERE UNA TESI DAL PROPRIO PUNTO DI VISTA E PERSUADERE IL DESTINATARIO CIRCA LA VALIDITÀ DEL PROPRIO GIUDIZIO

CARATTERISTICHE DEL TESTO ARGOMENTATIVO

IL TESTO ARGOMENTATIVO FORNISCE DATI, ESEMPI, DEFINIZIONI, DESCRIZIONI, CITAZIONI, CHE L'EMITTENTE UTILIZZA E INTERPRETA PER DIMOSTRARE LA VALIDITÀ DELLA TESI E PERSUADERE IL DESTINATARIO [LETTORE].



TIPICI TESTO ARGOMENTATIVO

- I DISCORSI DEI POLITICI
- LE ARRINGHE DEGLI AVVOCATI DURANTE I PROCESSI
- GLI ARTICOLI DI FONDO DEI QUOTIDIANI, IN CUI UN GIORNALISTA O UN ESPERTO ESPRIME LE PROPRIE OPINIONI [DA NON CONFONDERE CON GLI ARTICOLI DI CRONACA NEI QUALI PREVALE L'ESPOSIZIONE DEI FATTI]
- I SAGGI DI ARGOMENTO SCIENTIFICO, FILOSOFICO, STORICO, SOCIALE
- MA ANCHE
- LE "PREDICHE" [OMELIE] DEI SACERDOTI
- I TESTI PUBBLICITARI [PER SPINGERE ALL'ACQUISTO DI UN CERTO PRODOTTO]
- MOLTI TEMI SCOLASTICI

STRUTTURA DEL TESTO ARGOMENTATIVO

L'emittente **presenta** il **problema** e fornisce gli elementi utili alla sua comprensione [parte del testo a carattere informativo che costituisce la premessa alla successiva argomentazione].

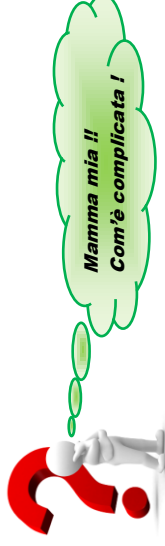
L'emittente **esprime** la propria **opinione**.

L'emittente **sostiene con prove** [esempi, esperienze, osservazioni e considerazioni personali] la tesi espressa.

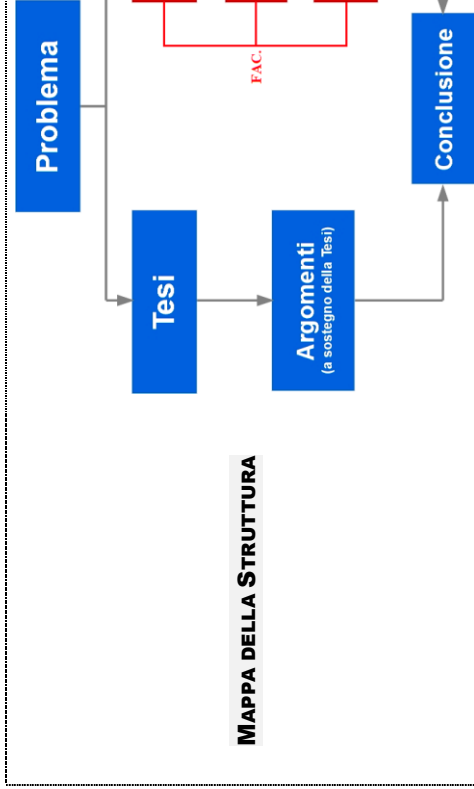
Si **enuncia** una **tesi contraria [antitesi]** e si espongono gli **argomenti** a sostegno di essa.

L'emittente **contesta** le **obiezioni** che propone l'**antitesi**, dimostrando che esse non sono valide.

L'emittente **riepiloga** il proprio **ragionamento**, ribadendo la **validità** della propria **tesi**, e **a volte conclude** proponendo **soluzioni** al problema.



IN REALTÀ LA STRUTTURA PUÒ ESSERE PIÙ SEMPLICE: [ES.] SI PUÒ CONCENTRARE IL DISCORSO SULLA TESI DELL'EMITTENTE E TRALASCIARE L'ANTITESI



IL TESTO ARGOMENTATIVO

FASE OPERATIVA

APPROCCIO CON UN BREVE TESTO ARGOMENTATIVO					
<p>Argomentare il viaggio di istruzione Abbiamo programmato nell'assemblea di classe un viaggio di istruzione a Milano, dove si potrebbero visitare alcune aziende industriali ben disposte a presentarci la loro organizzazione. Per rendere l'esperienza più interessante, è nata l'idea di fare il viaggio Napoli-Milano in aereo. Con l'aereo il viaggio è molto breve e il momento più importante si sposta sulle cose da vedere, di conseguenza la visita diventa veramente istruttiva. I genitori però sono contrari e preferiscono il pullman. Pensano che l'aereo sia un mezzo di trasporto pericoloso e anche molto costoso. Ma, anche se possono fare paura, i viaggi con l'aereo restano più sicuri che con ogni altro mezzo: la probabilità di incidente è una su un milione, nulla di paragonabile ai rischi che si corrono viaggiando in pullman. Da parte nostra faremo in modo che i costi non siano eccessivi e rinunceremo agli acquisti superflui. Quest'anno siamo in seconda superiore e vorremmo puntare di più sugli aspetti culturali. In fin dei conti i genitori dovrebbero incoraggiarci a fare nuove, utili e interessanti esperienze e dello stesso parere sono anche i nostri professori. Tutti noi siamo proprio sicuri che riusciremo a convincerli.</p>				<p>1. ESORDIO ED ENUNCIAZIONE DEL PROBLEMA</p>	
				<p>2. TESI</p>	
				<p>3. ARGOMENTI A SOSTEGNO DELLA TESI</p>	
				<p>4. ANTITESI E ARGOMENTI A SOSTEGNO DELL'ANTITESI</p>	
				<p>5. CONFUTAZIONE</p>	
				<p>6. CONCLUSIONE</p>	
1. PROBLEMA			2. TESI DEGLI STUDENTI	
3. ARGOMENTI A SOSTEGNO	[r. n° 3] "esperienza	[r. n° 4] "..... molto breve"	[r. n° 4/5] "..... più importante ... sulle	[r. n° 5] "..... veramente"	
4. TESI CONTRARIA E ARGOMENTI	Preferibile il [r. n° 6] "....."	[r. n° 6] "..... mezzo di trasporto"	[r. n° 7] "..... molto"		
5. ARGOMENTI A CONFUTAZIONE	[r. n° 7] "..... con l'aereo ... più"	[r. n° 10] per contenere i	[r. n° 10] ad "acquisti"		
6. CONCLUSIONE	[r. n° 11] Intenzione di "..... di più sugli aspetti"	[r. n° 11/2] Opportuno che i "nuove, utili e interessanti"	[r. n° 13] Certezza di riuscire a		

INDIVIDUA, TRA I SEGUENTI, I TESTI ARGOMENTATIVI	INDIVIDUA LA STRUTTURA DEI SEGUENTI TESTI ARGOMENTATIVI
<p>a) Il tempo era bello e Giorgia decise di fare una passeggiata. Per strada si stava davvero bene, l'aria non era né calda né fredda e la leggera umidità che rimaneva dopo la pioggia non la infastidiva.</p> <p>b) È facile giudicare negativamente chi ruba, ma bisognerebbe conoscere, prima di condannarlo, qual è stata la sua vita precedente, chi ha frequentato e quali esperienze ha avuto. Io ritengo che ciò sia fondamentale per esprimere un giudizio sereno.</p> <p>c) Ricordo ancora quando ti ho incontrato per la prima volta: avevi negli occhi la stessa espressione che hai ora, vestivi in modo elegante, come fai adesso, ti muovevi con la stessa agilità. Certamente avevi qualche ruga in meno.</p> <p>d) La mia opinione è che non bisogna molestare gli animali: sono creature viventi e come tali vanno rispettate. Nessun essere ha il diritto di far soffrire un altro essere.</p> <p>e) Un nuovo modo di comunicare è nato, agli inizi degli anni Settanta, dall'integrazione fra tecnologie di telecomunicazione e tecnologie informatiche: quello della telematica.</p> <p>f) È migliore il gelato al limone rispetto a quello al cioccolato perché ha meno calorie.</p> <p>g) Entrò in casa e non vide nessuno. Ogni cosa era al proprio posto e il luogo sembrava deserto. Un silenzio pesante aleggiava. Sara era convinta che in una di quelle stanze ci fosse la soluzione del mistero.</p> <p>h) È utile studiare la chimica perché fa capire la struttura della materia e la diversa natura delle sostanze.</p> <p>i) Quando si arriva a un incrocio, bisogna sempre rallentare, anche se la strada è libera e il semaforo è verde.</p> <p>j) Se vogliamo che i bambini crescano bene, non dobbiamo comperare loro bei vestiti e viziarli con troppe attenzioni, ma fare in modo che, attraverso l'esempio, acquisiscano valori fondamentali.</p>	<p>a) Signori della Corte, l'imputato non può essere giudicato colpevole. Infatti all'ora del delitto, le 22 di martedì 17 aprile, si trovava a 100 chilometri di distanza, come hanno indicato le numerose testimonianze.</p> <p>b) È molto difficile, al giorno d'oggi, scegliere la scuola superiore da frequentare, perché gli adolescenti, nella maggior parte dei casi, non hanno ancora chiare le loro inclinazioni, inoltre è difficile prevedere quali figure professionali richiederà il mercato del lavoro.</p> <p>c) Il concetto di razza non si può applicare alla specie umana; infatti gli studiosi hanno dimostrato che non ci sono differenze genetiche in rapporto al colore della pelle e ai tratti somatici.</p> <p>d) Ritengo che sarebbe meglio andare a scuola soltanto cinque giorni la settimana e avere il sabato libero. Ciò consentirebbe di organizzare con più agio momenti piacevoli in famiglia e di riposarsi meglio. Molti pensano invece che questo richiederebbe un numero maggiore di ore scolastiche negli altri giorni, con un conseguente superlavoro e con grandi difficoltà nello svolgere i compiti. Ma io sono sicuro che, se si strutturasse la settimana scolastica su cinque giorni, gli insegnanti saprebbero dosare il lavoro da assegnare a casa, senza esagerare.</p> <p>e) Al giorno d'oggi fare l'autostop è diventato pericoloso: non si può salire in macchina con sconosciuti, perché non è possibile prevederne le intenzioni. Qualcuno può obiettare che è il sistema più economico per viaggiare, visto che non si deve pagare nessun biglietto, ma a mio parere non è consigliabile sceglierlo soltanto perché si risparmia: la sicurezza innanzi tutto.</p> <p>f) La classe ha deciso che è opportuno organizzare una gita a Firenze per visitare i monumenti medievali e rinascimentali, in relazione al programma di storia che si sta svolgendo. La meta, alla fine, è stata accettata da tutti anche se molti hanno già visitato la città e in un primo tempo non erano d'accordo. In fondo a Firenze c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire e in questo periodo, poi, è stata allestita un'importante mostra di antiquariato che ha rilevanza europea.</p>

➤ **ECCO ALCUNI TITOLI DI TEMI DI TIPO ARGOMENTATIVO. SVILUPPA UNO DEI TITOLI, FACENDO PRECEDERE LA STESURA [CONSIGLIO] DA UNA FASE ORGANIZZATIVA.**

TITOLI – TRACCIA	SPAZIO PER L'ORGANIZZAZIONE: INTRODUZIONE; TESI; PUNTI PRINCIPALI DEL DISCORSO; CONCLUSIONE.
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Il francese <i>Daniel PENNAC</i> ha scritto: << Il verbo "leggere" non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con altri verbi: il verbo "amare", il verbo "sognare" ... Naturalmente si può sempre provare >>. Rifletti su tale affermazione, la quale apre una questione molto seria: l'abitudine tanto diffusa di imporre letture ai giovani li aiuta ad apprezzare e conoscere libri ai quali difficilmente si avvicinerebbero oppure li allontana irrimediabilmente da questa attività?</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si parte dalla tesi contenuta nell'affermazione di PENNAC, secondo cui "leggere" non sopporta imposizioni e costrizioni [come si verifica in ambito scolastico a livello di scelte, tempi e modalità di lettura]. ▪ O si condivide la tesi oppure la si contesta ... in un caso e nell'altro con le opportune motivazioni. ▪ "INCIPIIT" [Inizio n° 1]: <i>Leggere deve essere un piacere, perciò bisogna che il lettore possa agire nella massima libertà ...</i> ▪ "INCIPIIT" [Inizio n° 2]: <i>Se venissi lasciato completamente libero di scegliere, non saprei cosa fare, finendo per non leggere nulla ...</i>
<p style="text-align: center;">2</p> <p>La situazione di emergenza che stiamo vivendo ha stravolto le abitudini consolidate di tutti. Per i ragazzi, niente aule scolastiche, niente attività sportive, niente contatti, niente di tutto ciò a cui erano abituati sino ad un mese fa. Pensieri e riflessioni, rimpianti e scoperte di un/a giovane che vive questa situazione straordinaria e ... del tutto anomala.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La tesi è contenuta nell'affermazione di apertura della traccia, ed è - credo - difficilmente contestabile. ▪ Lo stimolo è nelle intenzioni contenuto nel verbo "stravolgere". ▪ Grande la libertà di sviluppo della traccia, considerando che la situazione che milioni di ragazzi stanno vivendo è assolutamente straordinaria.
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Si è cominciato con la diffusione dei cellulari e poi con la possibilità di inviare messaggi: gli SMS., a cui si sono aggiunte altre innumerevoli opportunità fornite dalla tecnologia, la quale, mettendo a disposizione strumenti facili da usare e soluzioni rapide, comode ed economiche per comunicare, ha profondamente mutato i rapporti tra le persone. Rifletti sull'argomento, mettendo in evidenza positività e negatività di questa nuova realtà comunicativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si parte da un dato di fatto che è sotto gli occhi di tutti: la nuova tendenza comunicativa. ▪ Le domande devono servire da stimolo alla riflessione. ▪ "INCIPIIT" [Inizio]: <i>SMS, ma non solo: chat, whatsapp, social network. Ecco le nuove frontiere della comunicazione che tanto attraggono i giovani ... e non solo. ...</i> ▪ "INCIPIIT" [Inizio]: <i>Siamo collegati e connessi per molte ore al giorno, anzi qualcuno lo è H24, ma a che prezzo? E questo significa davvero voler essere in relazione con gli altri? ...</i>

Buongiorno,
sono una studentessa che si è iscritta al corso di laurea magistrale in XXX.
Provegno da XXX e, aspettando la delibera in merito alla mia situazione dei crediti/debiti, mi vorrei informare sul programma del Suo corso che inizierà la prossima settimana di ottobre.
Ringraziandola per l'attenzione prestatami, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.
XY

à à @ @



Questa è un'e-mail tipo, una vera lettera che mi è stata inviata con un programma di posta elettronica (le X e le Y oscurano i "dati sensibili", come si dice oggi). L'e-mail è la comunicazione che oggi usiamo più spesso, almeno tra adulti non travolti da Facebook e WhatsApp. Non l'ho trascritta per metterla alla berlina: infatti è confezionata con una certa ricercatezza; si noterà l'assenza di errori, l'uso dell'a capo, il "Suo" maiuscolo (si chiama "maiuscola di rispetto", e vuole essere un gentile atto di omaggio all'interlocutore). La clausola finale di saluto è di tono alto, con il gerundio anticipato, forse lievemente arcaico.

Tuttavia qualche difetto c'è: se si usa "Suo" con la maiuscola di rispetto, allora occorre mantenere la maiuscola per tutti i possessivi e i pronomi personali che si riferiscono all'interlocutore. Qui invece, non lo si è fatto. Il "la" di "ringraziandola" (pronome in posizione enclitica, fuso con il verbo) è rimasto minuscolo. È un peccatuccio veniale, ma pur sempre un peccato. Forse la scrivente ha esitato a usare la maiuscola all'interno di parola perché c'era l'enciclopedia: *ringraziandoLa*.

Ma non c'è alternativa: o non si usa la maiuscola di rispetto, adeguandosi all'opinione secondo la quale oggi non è più necessaria nemmeno nei messaggi formali; oppure la si deve usare sistematicamente.

C'è chi comincia con il buongiorno...

Vediamo il "Buongiorno" in apertura della e-mail. Risente molto di uno stile parlato: sembra un saluto in una conversazione, non in una lettera. Si tratta di stabilire una volta per tutte se una e-mail è una lettera o una chiacchierata. *Mail* è la parola inglese per indicare "lettera", elettronica o di carta. In italiano distinguiamo in maniera stabile tra "lettera", di carta, e e-mail, o anche semplicemente *mail*, quella elettronica, perché gli italiani sono soliti attribuire ai termini inglesi una specializzazione tecnica anche quando in realtà non l'hanno.

Si pensi alle *slide* proiettate con il Pc, che potremmo chiamare tranquillamente "diapositive". Un anglofono nativo direbbe *slide* per le diapositive montate sul telaio così come per le proiezioni digitali. Un italiano fa diversamente, dio sa perché. Ma torniamo alla e-mail.

Bisogna stabilire in via preliminare se la e-mail sia una forma di lettera o una forma di parlato. La soluzione non è semplice, perché la scrittura digitale spesso si avvicina al parlato e ne assume elementi informali e colloquiali. È evidente che una lettera di carta non comincerebbe mai con "buongiorno", che sembra più adatto a una telefonata. La e-mail ci dà l'illusione dell'immediatezza, e così qualcuno saluta con il "buongiorno". Ma chi mi garantisce che la e-mail con il "buongiorno" non sia letta di sera?

Ci sono anche altre possibilità di confrontare la forma della e-mail e quella della lettera. Una lettera richiede che all'inizio vengano indicate la località in cui si scrive, la data, e poi ci sia un *incipit* del tipo "Gentile signore / Illustre collega / Caro amico". Alla fine, come del resto anche nella e-mail che abbiamo citato in apertura, si collocano i saluti e la firma.

Cautele necessarie

Si ritenga o no che la posta elettronica sia parente delle lettere di un tempo, occorre sempre tener conto del destinatario, per non scivolare in una colloquialità indebita ed eccessiva. Molte volte la e-mail è simile a una conversazione tra amici, ma molte volte è una comunicazione formale.

Inoltre stiamo attenti al rischio della velocità, o meglio dell'impulso che ci rende affrettati. Quando si dibatte un argomento molto sentito, è facile eccedere nella reazione, scrivendo troppo calorosamente e sotto l'influsso dell'emozione momentanea. La e-mail, però, è scritta, e la scrittura resta, come dice il vecchio adagio latino (*scripta manent*). Senza contare che a volte la e-mail parte all'improvviso, e finisce anche a un indirizzo che abbiamo indicato per sbaglio, oppure viene rilanciata come risposta collettiva, laddove noi credevamo di avere un solo interlocutore di nostra fiducia. Può essere "girata" con la funzione *forward* a una gran quantità di gente. Dunque occorre essere molto molto cauti quando si scrive e si inviano o comunque si maneggiano messaggi di posta elettronica.



LA E-MAIL

La MAIL è una LETTERA e, come tale, deve rispettare le REGOLE di stesura di una LETTERA:

▪ LOCALITÀ E DATA	XXXXXXXXXX, xxx / xxx / xxxxxx
<ul style="list-style-type: none"> ▪ “INCIPIIT” [INIZIO]: ADEGUATO AL DESTINATARIO. ▪ N.B.: EVITARE “Buongiorno” E “Buonasera”: NON SI SA QUANDO LA MAIL VERRÀ LETTA DAL DESTINATARIO. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Illustre / Caro/a collega ... ▪ Egregio signor ... ▪ Gentile/Gentilissima [Gent.^{ma}] signora ... ▪ Egregio prof. ... ▪ Gentilissima prof. ... ▪ Caro/a amico/a ...
▪ TESTO	▪ ...
▪ SALUTI: ADEGUATI AL DESTINATARIO E AL LIVELLO DI CONFI- DENZA.	▪ Distinti / Cordiali / Cari saluti.
▪ FIRMA: NOME E COGNOME OVVERO SOLO IL NOME [A SECONDA DEL DESTINATARIO E DEL LIVELLO DI CONFIDENZA].	▪ Mario Verdi ovvero Mario oppure Tuo Mario
▪ USO DELLA “MAIUSCOLA DI RISPETTO” [SE RICHIESTO DAL RAP- PORTO CHE SI HA CON IL DESTINATARIO] PER PRONOMI E POSSESSIVI RIFERITI ALL’INTERLOCUTORE.	▪ “... intendo riferirLe ...”; “In attesa di una Sua ri- sposta, Le auguro ...”

Buonasera prof. Rossi,
 Mi scuso per non aver consegnato il compito [quale?] dato la settimana scorsa nei tempi prestabiliti, in quanto ho avuto un periodo di malattia che mi ha impedito di svolgere **propriamente** il compito assegnatomi.
 Cordialmente
 XXXXXXXXXXX XXXXXXXXX

XXXXXXXXXX, xxx/xxx/xxxxxx
 Egregio prof. Rossi,
 con la presente intendo scusarmi per non aver consegnato nei tempi stabiliti il compito [ad esempio] di grammatica sulle forme verbali con irregolarità nella coniugazione assegnato la settimana scorsa, mancanza dovuta ad un problema di salute che mi ha impedito di svolgere quanto richiesto.
 Ripromettendomi di rimediare prima possibile, Le invio distinti saluti.
 XXXXXXXXXXX XXXXXXXXX

Caro professor rossi
 volevo riferirla che per problemi di tempo e altri intoppi a casa non sono riuscito ad eseguire completamente per ora il compito sui verbi, cercherò di completarlo il prima possibile per il giorno il quale ha segnato la consegna che ha inserito nel planner [?] del registro scolastico, la ringrazio per aver prestato attenzione alla mia e-mail.
 XXXXXXXXXXX XXXXXXXXX

.....

Salve, le scrivo per dirle il motivo per il quale non ho fatto il compito sul fascicolo relativo a “Lo scudo di Talos”.
 Martedì pomeriggio, quando ero pronto per fare il compito, mi ero accorto che nella busta dove tengo raccolti i fascicoli, manca quello relativo a “Lo scudo di Talos”.
 Dopo averlo cercato disperatamente per tutta la casa, avevo provato a contattare dei miei compagni per assicurarmi se per sbaglio qualcuno lo avesse preso.
 Mi aveva risposto infine XXXXXXXXXXX, dicendomi che per sbaglio lo aveva infilato nel suo raccoglitore.
 Cordiali saluti e buon proseguimento di giornata.

.....

Buongiorno prof, io non ho fatto il compito perché, quando mi sono rotto il piede a ginnastica mentre stavo giocando a calcio con i miei compagni e ad un tratto, per fare un numero con la palla, ci sono finito sopra e cadendo mi sono piegato il piede e con tutto il peso del corpo ci sono finito sopra.
La diagnosi dell'ortopedico è stata che mi sono rotto il piede in 2 punti, ed è per questo che non sono riuscito a fare il compito in tempo perché sono stato tutto il tempo in ospedale.
Le porgo distinti saluti.
XXXXXXXXX XXXXXXXXX

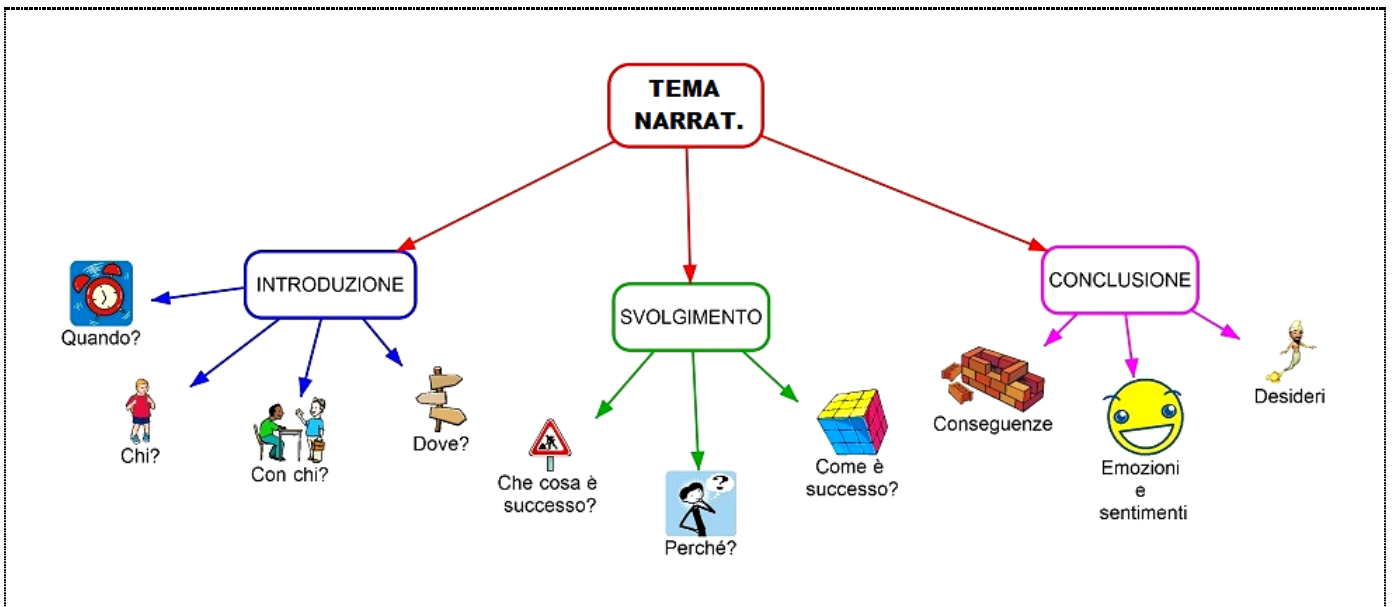
.....
.....
.....
.....
.....
.....

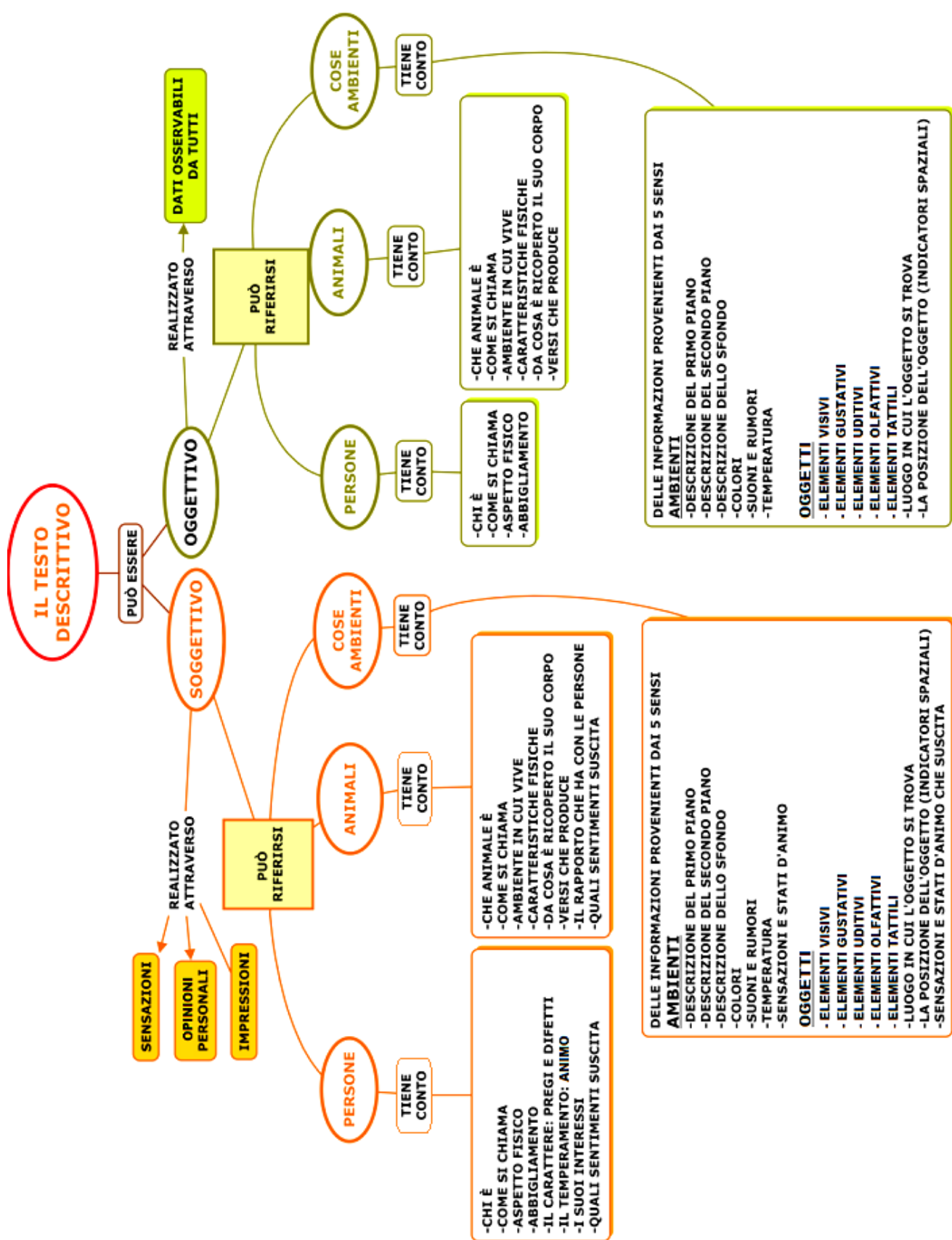
Salve professor Rossi in questa mail le darò il motivo per il quale non ho effettuato il compito.
Il compito non è stato effettuato perché quando mi ero programmato la giornata per fare il compito mia mamma mi disse all'ultimo momento che dovevamo andare a fare un viaggio in famiglia e quindi io non ho potuto eseguire il compito.
Cordiali saluti, XXXXXXXXX XXXXXXXXX

.....
.....
.....
.....
.....
.....

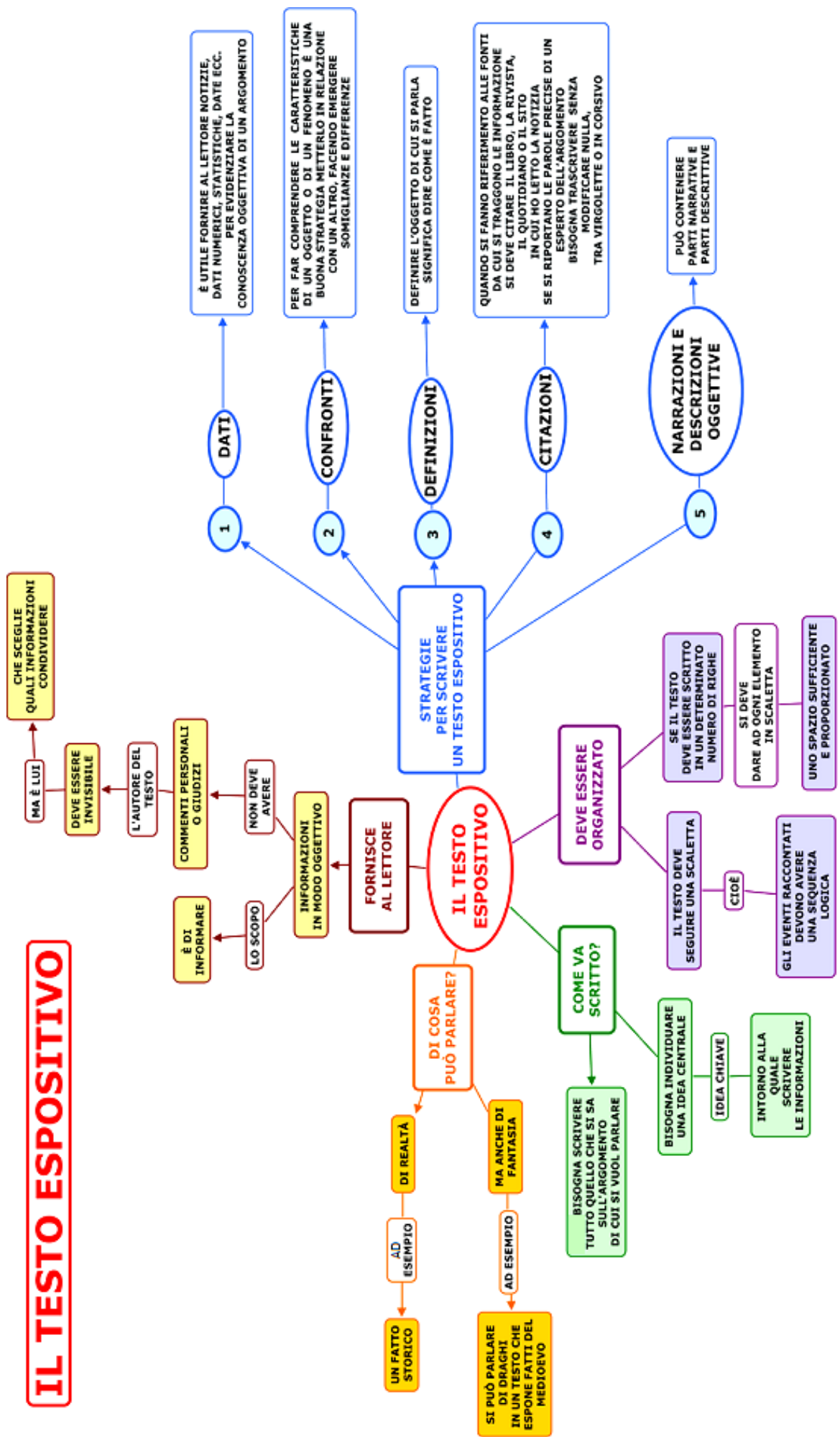


RIPASSARE CON LE MAPPE





IL TESTO ESPOSITIVO



IL TESTO ARGOMENTATIVO

SERVE PER

ESPRIMERE UN'OPINIONE SU UN ARGOMENTO SPECIFICO

IL TESTO E' EFFICIENTE

SE CONVINCO IL LETTORE DELLA VALIDITA' DELLE MIE OPINIONI

DIMOSTRANDO

LA FALSITA' DELL'ANTITESI

SCALETTA

INTRODUZIONE

SI PRESENTA AL LETTORE L'ARGOMENTO DI CUI SI DISCUTERA'

TESI

E' L'OPINIONE SOSTENUTA DA CHI SCRIVE

ARGOMENTAZIONI A FAVORE DELLA TESI

SONO LE MOTIVAZIONI CHE PORTANO A SOSTENERE LA TESI

ANTITESI

E' L'OPINIONE CONTRARIA ALLA TESI

ARGOMENTAZIONI A FAVORE DELL'ANTITESI

SONO LE MOTIVAZIONI CHE PORTANO A SOSTENERE L'ANTITESI

CONFUTAZIONE DELLE ARGOMENTAZIONI A FAVORE DELL'ANTITESI

SI CONTRADDE QUANTO E' STATO ARGOMENTATO A FAVORE DELL'ANTITESI

CONCLUSIONE

SI CONCLUDE IL TEMA RIBADENDO LA PROPRIA OPINIONE

CONNETTIVI TESTUALI

1. PER COMINCIARE UN DISCORSO

- prima di tutto
- innanzitutto
- per cominciare
- per prima cosa

2. ORDINARE UN DISCORSO

- primo, secondo
- in primo luogo, in secondo luogo
- da una parte... dall'altra
- da un lato ... dall'altro
- infine, in ultimo luogo

3. INTRODURRE UN TEMA

- per quanto riguarda
- per quello che riguarda
- quanto a
- rispetto a
- riguardo a
- in riferimento a

4. AGGIUNGERE IDEE

- inoltre
- e anche
- e poi
- allo stesso tempo
- possiamo aggiungere che
- va aggiunto che
- si aggiunga che

5. SPIEGARE O RIFORMULARE

- cioè
- ossia
- vale a dire
- in altre parole
- detto altrimenti
- in altri termini

6. PORTARE UN ESEMPIO

- per /ad esempio
- concretamente
- infatti

7. INTRODURRE UN'OPINIONE PERSONALE

- per me
- secondo me
- a mio avviso
- ritengo che
- la mia opinione è che

8. SOTTOLINEARE o ENFATIZZARE

- va sottolineato
- proprio
- appunto

9. IPOTIZZARE

- forse
- può darsi (che)
- è possibile (che)
- è probabile (che)
- magari
- possibilmente
- probabilmente
- ammettendo che
- nel caso in cui

10. INDICARE OPPOSIZIONE O CONTRASTO

- al contrario
- tuttavia
- nonostante ciò
- invece

11. INDICARE UNA CONSEGUENZA

- perciò
- pertanto
- in conseguenza
- e quindi

12. RIASSUMERE E CONCLUDERE

- insomma
- in sintesi
- in conclusione
- infine
- per finire

COGNOME: _____	NOME: _____	CLASSE: _____	DATA: _____
----------------	-------------	---------------	-------------

IL TESTO: TIPOLOGIE, SCOPI, STRUTTURE [VERIFICA]

➤ **INDICA LA TIPOLOGIA [ARGOMENTATIVO; DESCRITTIVO; ESPOSITIVO; NARRATIVO] DI OGNUNO DEI SEGUENTI TESTI.**


<p><i>“Serra, serra; presto, presto: uno corre a chiedere aiuto al capitano di giustizia; gli altri chiudono in fretta la bottega, e appuntellano i battenti. La gente comincia a affollarsi di fuori, e a gridare: << pane! pane! aprite! aprite! >>”</i></p> <p>TESTO</p>	<p>Il concetto di razza non si può applicare alla specie umana; infatti gli studiosi hanno dimostrato che non ci sono differenze genetiche in rapporto al colore della pelle e ai tratti somatici.</p> <p>TESTO</p>
---	---

<p><i>“Dietro di loro venivano gli opliti, le gambe inguainate negli schinieri di bronzo, il petto coperto dalla corazza, il volto nascosto dalla celata che i capi portavano irta di cimieri neri e rossi, al braccio sinistro il grande scudo rotondo su cui campeggiavano figure di animali fantastici, mostri di cui Talos aveva sentito parlare nelle storie raccontate da Kritolaos.”</i></p> <p>TESTO</p>	<p>Parallela all'azione militare si sviluppò un'azione di propaganda tesa a diffondere di Alessandro l'immagine del predestinato dagli dèi a governare il mondo, e il condottiero fu protagonista di episodi clamorosi che accompagnarono la sua marcia conquistatrice.</p> <p>TESTO</p>
--	--

➤ **PER OGNUNO DEI DUE TESTI INDIVIDUA TIPO [ARG., DESCR., ESP., NARR.] E SCOPO [DIVERTIRE; INFORMARE; PERSUADERE].**
 ➤ **INOLTRE, STABILISCI PER IL TESTO DI SINISTRA IL TIPO DI NARRATORE [ESTERNO; INTERNO].**

<p>... Ad un certo punto, <i>crash!</i>, è successo l'irreparabile: la palla ha mandato in frantumi quel vaso – inutile, secondo me – che la padrona lucida tutti i giorni, e io mi sono trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. I furbasti se l'erano svignata, la padrona ha pensato che la colpa fosse mia e allora ... giù con la scopa! Ma ho giurato che non sarebbe finita lì e nel cuore della notte ...</p> <p>TIPO: SCOPO: NARR.:</p>	<p>Un luogo suggestivo, tra boschi di robinie e castagni, una dimora storica immersa in un parco secolare: per vivere momenti magici il ristorante <i>Cucina Segreta</i> è la mèta ideale. <i>Location</i> da sogno sulle colline fuori Pavia, facilmente raggiungibile da Milano, il <i>Cucina Segreta</i> è un tempio del gusto.</p> <p>TIPO: SCOPO:</p>
---	--

➤ **DESCRIZIONE: INDIVIDUA QUALE DESCRIZIONE È OGGETTIVA E QUALE SOGGETTIVA [IN QUEST'ULTIMA SOTTOLINEA LE PAROLE / FRASI CHE, SECONDO TE, LA RENDONO SOGGETTIVA].**

<p>Un vecchio artigiano [capelli bianchi, occhiali, grembiule da lavoro] è all'opera nella sua bottega: appoggiando l'oggetto ad un grosso ceppo che funge da incudine, sta martellando il fondo di un piccolo recipiente di legno a doghe. Sul bancone a sinistra e sulla parete di fondo, in bell'ordine, i suoi attrezzi da lavoro: punteruoli, lime, raspe, sgorbie.</p> <p>DESCRIZIONE</p>		<p>Vecchi attrezzi alle pareti e sul banco da lavoro a sinistra; un vecchio artigiano che picchietta con l'abilità della sua lunga esperienza il fondo del recipiente che sta costruendo, forse destinato a contenere del buon vino fatto in casa: l'immagine della bottega artigiana con i suoi attrezzi, i suoi rumori, i suoi odori di metallo, di legno e di colla ... insomma, l'immagine del tempo che fu.</p> <p>DESCRIZIONE</p>
---	---	---

➤ **LA DESCRIZIONE DI SINISTRA DOVRÀ ESSERE SOGGETTIVA E QUELLA DI DESTRA OGGETTIVA: COMPLETALA NELLA MANIERA OPPORTUNA.**

<p>Un pino marittimo in primo piano ampio golfo sottostante con il porticciolo e le sue imbarcazioni,, e la teoria dei palazzi che segue il profilo della costa. Una montagna domina l'orizzonte dalla parte opposta: la che ricorda tanto la</p>		<p>Un pino marittimo ampio golfo intorno al quale si stende la città. Al di sotto dei palazzi in primo piano, si vedono le banchine di un porticciolo con le imbarcazioni; più a sinistra, tre barriere di massi che seguono il profilo della riva sono destinate a proteggerla dalle onde; sullo sfondo, una montagna con la vetta completa di questa</p>
---	---	--

DOMINA UN / È DI SENTINELLA ALL' / PERFETTAMENTE ALLINEATE COME SOLDATINI ALL'ADUNATA / ORMEGGIATE IN BELL'ORDINE / NASCOSTA DALLE NUBI / INCAPPUCCIATA DALLE NUBI / LA CLASSICA VEDUTA DA CARTOLINA / IL PANORAMA / CITTÀ SUL MARE / CITTÀ DI NAPOLI

➤ **SMONTA NEI SUOI ELEMENTI STRUTTURALI IL SEGUENTE TESTO ARGOMENTATIVO [CERCA DI USARE PAROLE TUE].**

<p>Al giorno d'oggi fare l'autostop è diventato pericoloso: non si può salire in macchina con sconosciuti, perché non è possibile prevederne le intenzioni. Qualcuno può obiettare che è il sistema più economico per viaggiare, visto che non si deve pagare nessun biglietto, ma a mio parere non è consigliabile sceglierlo soltanto perché si risparmia: la sicurezza innanzi tutto.</p> <p>▪ ARGOMENTO:</p> <p>▪ TESI:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>▪ ARGOMENTI A SOSTEGNO:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>▪ TESI CONTRARIA E ARGOMENTI A SOSTEGNO:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>▪ CONFUTAZIONE DELLA TESI CONTRARIA:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

➤ INTERVIENI SU QUESTA "TERRIBILE" MAIL, PRIMA A CORREGGERE GLI ERRORI DI ORTOGRAFIA E POI A MODIFICARE IL TESTO.

buongiorno.
 Preside, nell'aula c'è una finestra con un vetro rotto e il buco è stato tappato con del cartone.
 È lì da parecchio tempo e quando piove il cartone, si inzuppa, si buca e il vento entra dai buchi.
 Cielo cambia per favore?

➤ PER FINIRE, RIMETTI IN ORDINE [USANDO I NUMERI DA 1 A 7] I MOMENTI DELLA STORIA DI FIDELIO E STABILISCI PER OGNI IMMAGINE LA SUA FUNZIONE NARRATOLOGICA.

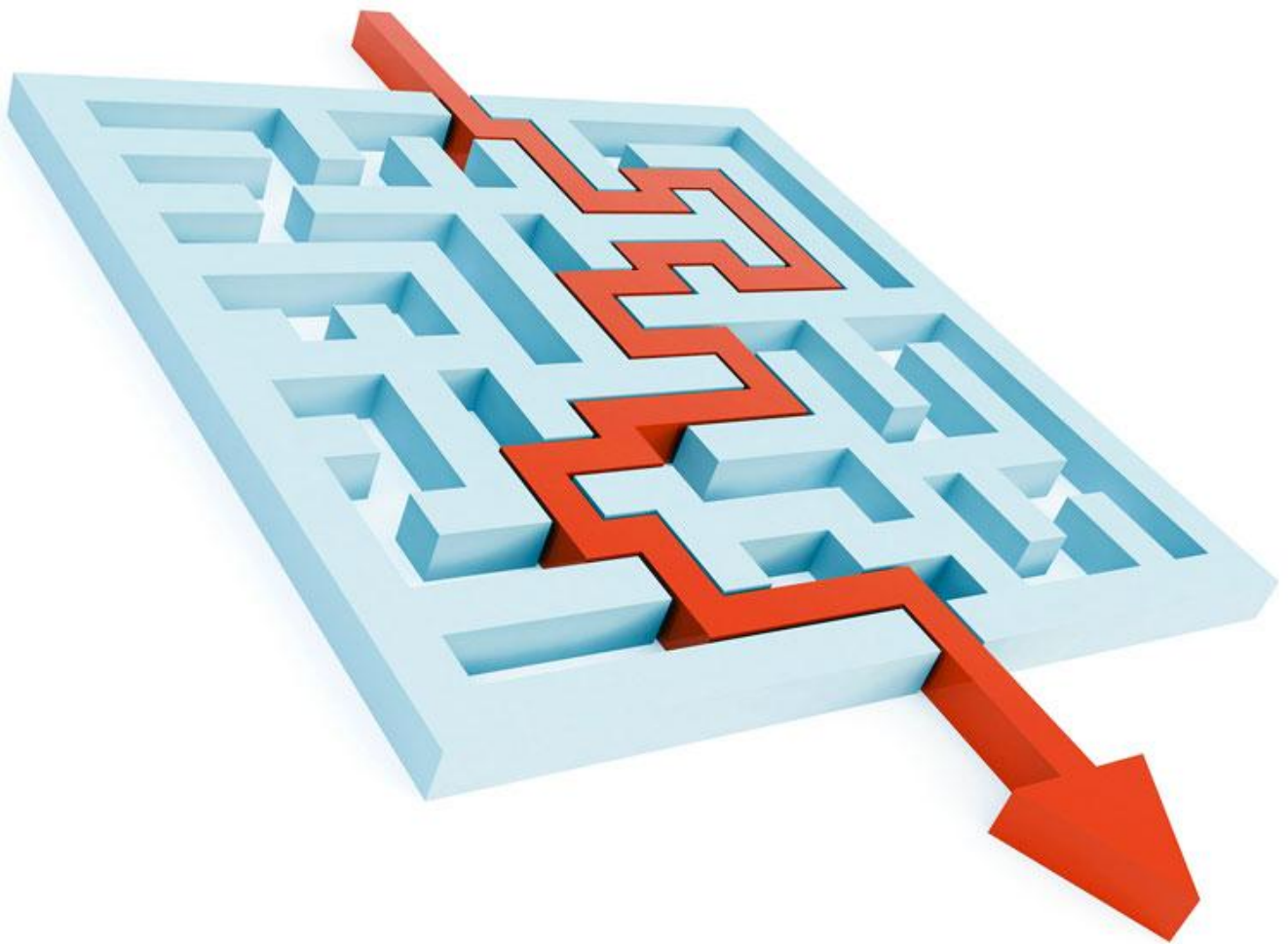


- SITUAZIONE INIZIALE
- AZIONE COMPLICANTE
- INIZIO DELL'INTRIGO
- PERIPEZIE
- TENSIONE
- SCIoglimento
- NUOVO EQUILIBRIO



CORRETTORI

[DEGLI ESERCIZI E DELLA VERIFICA]



DESCRIVERE UN OGGETTO



[O] Un corpo dalla forma ovoidale solcato da scanalature, con la parte superiore rotondeggiante e quella inferiore appuntita, è sorretto da tre sottili aste leggermente arcuate che, piegate ad angolo ad un'estremità, si inseriscono nella parte inferiore del corpo centrale. I riflessi sulla superficie levigata dell'oggetto fanno pensare che sia di metallo, forse di acciaio inossidabile. Un soprammobile ricercato o un oggetto con una precisa funzione?

[S] Uno strano "uovo" dalla superficie scanalata, panciuto ad una estremità e appuntito dall'altra, è sospeso su tre lunghe e sottili "zampe" simili a quelle di un ragno. Un insetto alieno? Un U.F.O.?

No: se immaginiamo di mettere un bicchiere sotto la punta del corpo centrale, ci sembra di sentire il profumo del succo dell'arancia che cola lungo le scanalature di questo originale spremiagrumi d'autore.

[S] Una "goccia" di metallo fra tre aste che hanno sfruttato la propria flessibilità per accompagnarne e smorzarne la caduta e che ora la tengono sospesa.

DESCRIVERE UN PAESAGGIO



[O] Una collina: campi, prati, macchie di alberi frondosi; il tetto di una villetta immersa nella vegetazione; una stradina sterrata che, delimitata da due siepi, risale il pendio; una piccola auto bianca che percorre la stradina nel pomeriggio assolato.

[O] Una piccola auto bianca percorre la tortuosa stradina che, delimitata da due siepi, risale il dolce pendio tra campi, prati e macchie di alberi frondosi.

Al centro di questo placido paesaggio di campagna, spunta il tetto di una villetta immersa nella vegetazione.

[S] Il silenzio domina questo paesaggio collinare di campi, prati e macchie di alberi frondosi, o meglio il silenzio fatto dei rumori della natura: il cinguettare degli uccelli, il frinire delle cicale, lo stormire delle fronde.

Ma ecco un rumore umano che viene a disturbare la pace del pomeriggio assolato: quello della piccola auto che arranca lungo la tortuosa stradina sterrata per raggiungere la villetta immersa nel verde, dove l'attende l'ombra dell'autorimessa.

DESCRIVERE UNA FIGURA UMANA



[O] Una bambina sorride all'obiettivo del fotografo: riccioli, guance paffute, maglietta maniche corte e salopette, calzine con risvolto di pizzo e scarpette da ginnastica ai piedi, è seduta su un massiccio muretto di recinzione incrostato dall'umidità, accanto ad un pilastro che è la somma di tre solidi geometrici: sfera, tronco di piramide e parallelepipedo.

Oltre il muretto si vede la chioma di un grande albero all'interno di un vasto giardino e, sullo sfondo, delle colline boschive chiudono la linea dell'orizzonte.

[S] Il ritratto dell'innocenza, della felicità, della salute: la bimba sorride all'obiettivo del fotografo, forse il babbo che intende fissare il "gioiello" di famiglia in un'immagine destinata all'album dei ricordi lieti.

In un vasto giardino, seduta su un massiccio muretto di recinzione incrostato dall'umidità, la bimba appoggia le manine sulla pietra e sembra cercare stabilità nel pilastro che sta alla sua destra.



[F] Tre uomini in abiti del '600 sono fermi nei pressi di un muretto e stanno discutendo: l'uomo anziano a sinistra, capelli, baffi e pizzo bianchi, tiene un libricino aperto tra le mani, è vestito da prete e sembra ascoltare intimorito gli altri due: uno gli sta di fronte con la sinistra sull'elsa della spada, l'altro gli ha appoggiato la mano destra sulla spalla sinistra.

Costoro, lunghi baffi, capelli raccolti in una reticella, vestiti con ampi calzoni a righe lunghi sino al ginocchio e armati fino ai denti, aria sicura e spavalda, fanno con una mano l'inequivocabile segno di stare zitto.

[D] Il povero don Abbondio è di fronte ai due bravi nel loro tipico abbigliamento vistoso e aggressivo e armati fino ai denti; il breviario che stava leggendo durante la sua consueta passeggiata pomeridiana gli è rimasto aperto nelle mani, mentre fissa il bravo davanti a lui e sente sulla spalla sinistra il peso della mano "amichevole" dell'altro.

Ma il segno che entrambi fanno di stare zitto è inequivocabile e ben poco amichevole.



[F] Due uomini, uno giovane, cappello piumato e abito buono, l'altro anziano vestito da prete, si trovano in una stanza: quest'ultimo è seduto su una poltrona dall'alto schienale collocata alla sinistra di un tavolino di cui si vedono una gamba lavorata a spirale e un angolo con il necessario per scrivere, mentre il giovane è in piedi con il corpo inclinato verso di lui.

Il prete sembra impaurito di fronte all'irruenza del giovane, e la sua mano destra alzata pare voler chiedere comprensione o invitare l'altro alla calma.

La posizione del giovane, d'altra parte, sembra quella di un uomo intenzionato a mettere alle strette colui dal quale intende sapere qualcosa che gli sta molto a cuore e non vuole andarsene prima di aver raggiunto il suo scopo.

[D] Insoddisfatto dopo il primo colloquio con don Abbondio e confermato nei suoi sospetti dalle strane affermazioni di Perpetua, Renzo è tornato dal prete e ora intende costringerlo a rivelare il nome di colui che non vuole il suo matrimonio con Lucia.

Il giovane, cappello piumato e abito buono, è piegato su don Abbondio, seduto sulla sua poltrona, dalla quale non potrà alzarsi se non dopo aver svelato ... quel nome.



[F] Due uomini in abiti di qualche secolo fa sono accanto ad un tavolo coperto da un tappeto su cui sono sparsi documenti in disordine; dietro al tavolo una poltrona in cattive condizioni, mentre la parete alle loro spalle è occupata da una libreria piena zeppa di volumi.

Si trovano in quello che sembra essere uno studio: uno più anziano, alto, magro, occhiali, baffi e pizzo, indossa una lunga toga da avvocato ed ha nella destra un documento, mentre quello più giovane alle sue spalle, vestito come la gente del popolo, tiene il cappello sotto il braccio sinistro in segno di rispetto.

L'avvocato fa con la sinistra un gesto che pare di fastidio, come se non volesse più ascoltare il giovane, mentre quest'ultimo sembra insistere ed ha il braccio destro teso come per ribadire le sue ragioni.

[D] Renzo, su consiglio di Agnese, è andato a Lecco e ora si trova nello studio dell'avvocato Azzecagarbugli: costui, con la vecchia toga con cui tante battaglie legali ha combattuto in tribunale a Milano, tiene nella destra la grida che contempla il caso di Renzo, ma con la sinistra fa un gesto di fastidio, come se non volesse più ascoltare il giovane, il quale insiste, forte delle sue buone ragioni: ma ha appena pronunciato il nome di don Rodrigo ... e i capponi stanno per essergli restituiti.

Alle loro spalle scaffali stracolmi di libri polverosi e a sinistra un tavolo coperto da un tappeto su cui sono sparsi documenti in disordine: dietro al tavolo la poltrona, peraltro in cattive condizioni, dell'avvocato ... corrotto e servo dei potenti.

RACCONTARE

Raccontare una vicenda significa esporre lo svolgersi nel tempo di uno o più fatti che riguardano una o più persone o cose. Lo scopo di chi scrive il racconto di un fatto – un articolo di cronaca, una lettera a un amico, la cronaca di un viaggio, un episodio della propria vita – è essenzialmente quello di informare il lettore: di far sapere a chi lo leggerà ciò che è successo o ciò che gli è successo. Insieme allo scopo primario di informare, chi racconta può anche proporsi lo scopo di divertire, far riflettere o convincere il lettore, senza nulla togliere, se non la stretta oggettività, al racconto.

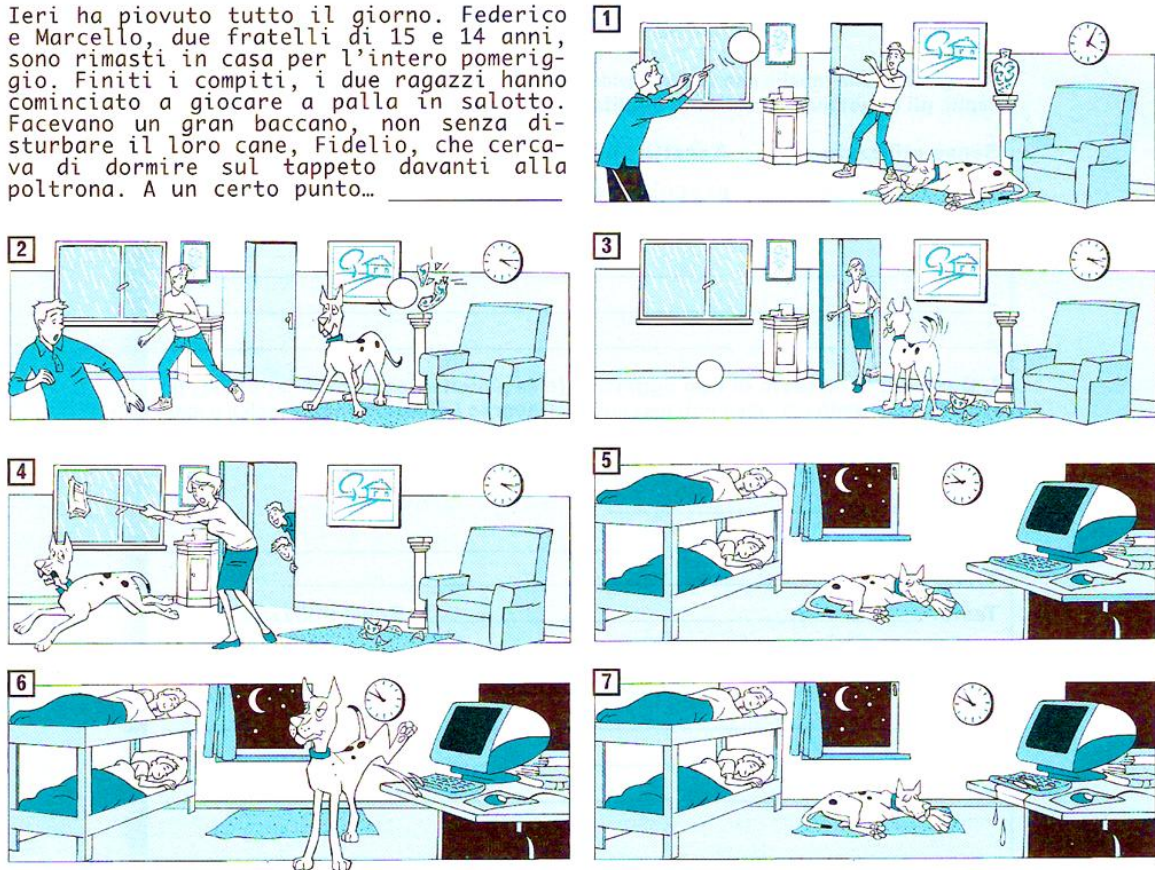
RACCONTARE UN FATTO

Lo scopo informativo che caratterizza, come scopo primario, ogni narrazione richiede che i fatti siano raccontati con chiarezza e nel modo più efficace e più fedele possibile alla realtà, quale che sia la tecnica narrativa adottata.

In casa di Federico e Marcello, due fratelli di 15 e 14 anni, è successo qualcosa di “tragico”: non è morto nessuno, ma la storia è interessante. Raccontala deducendo fatti, luoghi, tempi e personaggi dalle vignette qui sotto. Comincia il racconto così e poi continua tu.

Vendetta canina

Ieri ha piovuto tutto il giorno. Federico e Marcello, due fratelli di 15 e 14 anni, sono rimasti in casa per l'intero pomeriggio. Finiti i compiti, i due ragazzi hanno cominciato a giocare a palla in salotto. Facevano un gran baccano, non senza disturbare il loro cane, Fidelio, che cercava di dormire sul tappeto davanti alla poltrona. A un certo punto...



[A un certo punto] la palla ha colpito il soprammobile sulla colonna accanto alla porta e il vaso è andato in mille pezzi, facendo balzare in piedi Fidelio.

Ma al rumore è accorsa anche la madre dei ragazzi, la quale ha trovato nella stanza solo il cane, perché i due si erano dileguati, e lei, credendo che il colpevole del disastro fosse l'animale, lo ha inseguito con la scopa, mentre i veri responsabili sogghignavano dietro lo stipite della porta.

Nel cuore della notte, però, mentre tutti dormivano, il cane ha deciso di prendersi la sua vendetta e ha fatto ... pipì sulla tastiera del computer di Federico e Marcello. [Racconto a scopo essenzialmente informativo]

Piove. Che noia! E, finiti i compiti: <<Giochiamo a palla!>> propongono ad una voce Federico e Marcello. Detto fatto, e il salotto diventa un palazzetto in cui giocare a pallavolo, mentre il cane Fidelio cerca di dormire.

Ma l'imprevisto è in agguato e ... crash ... un tiro forte, o meno preciso, manda in mille pezzi il prezioso vaso accanto alla poltrona.

Via! I fratelli se la danno a gambe prima dell'arrivo della madre, la quale, vedendo la palla in un angolo e Fidelio vicino al vaso in frantumi, non può che giungere alla conclusione che il responsabile è lui ... e giù con la scopa, mentre i due furbastri se la ridono.

Ma “chi la fa l'aspetti” dice il proverbio. Nel cuore della notte, mentre i due fratelli dormono beatamente, Fidelio si sveglia e ... plin plin ... sulla tastiera del PC. Ah, com'è riposante la vendetta! [Racconto con scelte sintattiche ed espressive atte a divertire]

Vediamo adesso di fare il punto sulle caratteristiche del racconto che hai scritto, che sono poi le caratteristiche dei testi narrativi in generale. Completa dunque la seguente tabella:

<p>I personaggi I personaggi del tuo racconto sono quattro: _____</p> <p>Tra questi personaggi, il protagonista, cioè il personaggio principale, è _____</p> <p>L'ambiente La vicenda è ambientata in _____ e si svolge fondamentalmente in due luoghi ben precisi: dapprima _____ e poi _____</p> <p>Il tempo L'epoca in cui la vicenda è ambientata è <input type="checkbox"/> nel passato <input type="checkbox"/> ai nostri giorni <input type="checkbox"/> nel futuro</p> <p>La vicenda che hai raccontato dura dal _____ alla _____ di un giorno: in tutto dura all'incirca _____ ore.</p> <p>La vicenda narrata La vicenda narrata si articola in più fatti. In essa si possono distinguere: – un antefatto: <u>piove e i due ragazzi sono costretti a stare in casa, dove c'è anche il loro cane</u> – una situazione iniziale: _____ – un fatto centrale a sua volta articolato in quattro momenti: 1. _____ 2. _____ 3. _____</p>	<p>4. <u>il cane se la dà a gambe</u> – un fatto finale (o <i>epilogo</i>): _____ – una conclusione: <u>consumata la sua vendetta, il cane si addormenta soddisfatto.</u></p> <p>La struttura narrata La vicenda è stata raccontata <input type="checkbox"/> rispettando la normale successione cronologica dei fatti <input type="checkbox"/> alterando la normale successione cronologica dei fatti.</p> <p>Il narratore Chi ha raccontato la vicenda – nel caso specifico tu stesso – <input type="checkbox"/> è un narratore interno ai fatti, che era presente ai fatti e li racconta in prima persona <input type="checkbox"/> è un narratore esterno ai fatti, che racconta i fatti in terza persona singolare.</p> <p>Il racconto è stato scritto <input type="checkbox"/> in modo oggettivo, senza cioè accompagnarlo con commenti e osservazioni <input type="checkbox"/> in modo soggettivo, accompagnando la narrazione dei fatti con considerazioni o commenti personali e lasciando trasparire un giudizio sui fatti stessi.</p> <p>Lo scopo Lo scopo di chi ha raccontato la vicenda è essenzialmente <input type="checkbox"/> informativo <input type="checkbox"/> persuasivo ma chi lo ha raccontato voleva anche <input type="checkbox"/> convincere il lettore <input type="checkbox"/> divertire il lettore <input type="checkbox"/> far riflettere il lettore</p>
--	---

- Riscrivi il racconto dal **PUNTO DI VISTA** del protagonista, l'**ALANO FIDELIO**, il quale dovrà **RACCONTARE** la vicenda in **PRIMA PERSONA**.
- Il nuovo racconto dovrà contenere ogni elemento del racconto originale.
- Visto il "**narratore**" particolare, lo **SCOPO** del racconto, più che di **INFORMARE**, sarà quello di **DIVERTIRE**.

ieri era una giornata piovosa e ho dovuto passare tutto il tempo in casa, eccetto naturalmente un paio di uscite in giardino per ... ehm ... necessità fisiologiche.

Al pomeriggio anche Federico e Marcello, i due ragazzi che vivono nella mia casa insieme ai loro genitori, sono stati costretti a rimanere al chiuso. Io cercavo di dormire un po' sul tappeto del salotto davanti alla poltrona, ma loro non stavano fermi e hanno addirittura cominciato a giocare a palla nella stanza.

Ad un certo punto, è successo l'irreparabile: la palla ha mandato in frantumi quel vaso [inutile, secondo me, ma la padrona lo ama tanto, visto che lo spolvera tutti i giorni] che si trova vicino alla poltrona, e io mi sono trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. I ragazzi se l'erano data a gambe e la padrona ha pensato che fossi stato io, e allora giù con la scopa!

Ma ho deciso che non sarebbe finita lì e con calma ho pianificato la mia vendetta.

Nel cuore della notte, mentre i due "**furbastri**" dormivano ed io avevo bisogno di fare pipì, mi è sembrato che la tastiera del loro PC fosse il "**vasino**" ideale e ... *plin plin*.

LA E-MAIL

La MAIL è una LETTERA e, come tale, deve rispettare le **REGOLE** di stesura di una LETTERA.

▪ LOCALITÀ E DATA	XXXXXXXXX, xxx / xxx / xxxxxx
▪ “INCIPIIT” [INIZIO]: ADEGUATO AL DESTINATARIO. ▪ N.B.: EVITARE “Buongiorno” E “Buonasera”: NON SI SA QUANDO LA MAIL VERRÀ LETTA DAL DESTINATARIO.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Illustre / Caro/a collega ... ▪ Egregio signor ... ▪ Gentile/Gentilissima [Gent.ma] signora ... ▪ Egregio prof. ... ▪ Gentilissima prof. ... ▪ Caro/a amico/a ...
▪ TESTO	▪ ...
▪ SALUTI: ADEGUATI AL DESTINATARIO E AL LIVELLO DI CONFI- DENZA.	▪ Distinti / Cordiali / Cari saluti.
▪ FIRMA: NOME E COGNOME OVVERO SOLO IL NOME [A SECONDA DEL DESTINATARIO E DEL LIVELLO DI CONFIDENZA].	▪ Mario Rossi ovvero Mario oppure Tuo Mario
▪ USO DELLA “MAIUSCOLA DI RISPETTO” [SE RICHIESTO DAL RAP- PORTO CHE SI HA CON IL DESTINATARIO] PER PRONOMI E POSSESSIVI RIFERITI ALL’INTERLOCUTORE.	▪ “... intendo riferirLe ...”; “In attesa di una Sua risposta, Le auguro ...”

Buonasera prof. Rossi,
Mi scuso per non aver consegnato il compito [quale?] dato la settimana scorsa nei tempi prestabiliti, in quanto ho avuto un periodo di malattia che mi ha impedito di svolgere **propriamente** gli esercizi assegnati.
Cordialmente
XXXXXXXXX XXXXXXXXX

XXXXXXXXXX, xxx/xxx/xxxxxxx
Egregio prof. Rossi,
con la presente intendo scusarmi per non aver consegnato nei tempi stabiliti il compito [ad esempio] di grammatica sulle forme verbali con irregolarità nella coniugazione assegnato la settimana scorsa, mancanza dovuta ad un problema di salute che mi ha impedito di svolgere quanto richiesto.
Ripromettendomi di rimediare prima possibile, Le invio distinti saluti.
XXXXXXXXXX XXXXXXXXX

Caro professor baldrigli
volevo riferirLa che per problemi di tempo e altri intoppi a casa non sono riuscito ad eseguire completamente per ora il compito sui verbi, cercherò di completarlo il prima possibile per il giorno il quale ha segnato la consegna che ha inserito nel planner [?] del registro scolastico, la ringrazio per aver prestato attenzione alla mia e-mail
[Manca la formula di saluto]
XXXXXXXXXX XXXXXXXXX

XXXXXXXXXX, xxx/xxx/xxxxxxx
Gent.mo professor Rossi,
Le scrivo per comunicarle che a causa di vari contrattempi non sono ancora riuscito a completare il lavoro relativo ai verbi, compito che mi riprometto comunque di concludere entro la data da Lei fissata nel piano di lavoro settimanale sul registro elettronico.
Ringraziandola per l’attenzione e scusandomi per l’inevitabile ritardo nella consegna, Le porgo distinti saluti.
XXXXXXXXXX XXXXXXXXX

[Manca l’“Incipit”]
Salve, le scrivo per dirle il motivo per il quale non ho fatto il compito sul fascicolo relativo a “Lo scudo di Talos”.
Martedì pomeriggio, quando ero pronto per fare il compito, mi ero accorto che nella busta dove tengo raccolti i fascicoli, manca quello relativo a “Lo scudo di Talos”.
Dopo averlo cercato disperatamente per tutta la casa, avevo provato a contattare dei miei compagni per assicurarmi se per sbaglio qualcuno lo avesse preso.
Mi aveva risposto infine XXXXXXXXX, dicendomi che per sbaglio lo aveva infilato nel suo raccoglitore.
Cordiali saluti e buon proseguimento di giornata.
[Manca la firma]

XXXXXXXXXX, xxx/xxx/xxxxxxx
Gent.mo professor Rossi,
con la presente Le comunico che non ho potuto eseguire il compito relativo a “Lo scudo di Talos”, e ciò a causa della involontaria disattenzione di un compagno, il quale ha inserito il mio fascicolo tra i suoi materiali.
Ora che l’ho recuperato, Le assicuro che provvederò quanto prima ad eseguire il compito.
Distinti saluti.
XXXXXXXXXX XXXXXXXXX

[Manca l' "Incipit"]

Buongiorno prof, io non ho fatto il compito [quale?] perché, quando mi son rotto il piede a ginnastica mentre stavo giocando a calcio con i miei compagni e ad un tratto, per fare un numero con la palla, ci son finito sopra e cadendo mi son piegato il piede e con tutto il peso del corpo ci son finito sopra.

La diagnosi dell'ortopedico è stata che mi son rotto il piede in 2 punti, ed è per questo che non sono riuscito a fare il compito in tempo perché son stato tutto il tempo in ospedale.

Le porgo distinti saluti.

Xxxxxxxxx Xxxxxxxxx

Xxxxxxxxx, xxx/xxx/xxxxxx

Egregio professor Rossi,

Le scrivo per scusarmi di non aver eseguito il compito [da specificare], e ciò a causa di un infortunio, subito durante la lezione di Scienze motorie e sportive, che mi ha costretto a ricorrere a cure urgenti in ospedale.

Ripromettendomi di colmare con sollecitudine questa mia lacuna, Le porgo distinti saluti.

Xxxxxxxxx Xxxxxxxxx

Salve professor Rossi in questa mail le darò il motivo per il quale non ho effettuato il compito [quale?].

Il compito non è stato effettuato perché quando mi ero programmato la giornata per fare il compito mia mamma mi disse all'ultimo momento che dovevamo andare a fare un viaggio in famiglia e quindi io non ho potuto eseguire il compito.

Cordiali saluti, Xxxxxxxxx Xxxxxxxxx

Xxxxxxxxx, xxx/xxx/xxxxxx

Egregio professor Rossi,



con la presente Le comunico che non ho potuto eseguire il compito [da specificare] per un impegno che ha coinvolto l'intera famiglia e di cui sono stato informato da mia madre solo all'ultimo momento.

Scusandomi per la mancanza e assicurandoLe che intendo rimediare prima possibile, Le invio distinti saluti.

Xxxxxxxxx Xxxxxxxxx



IL TESTO: TIPOLOGIE, SCOPI, STRUTTURE [CORRETTORE]

<p>➤ INDICA LA TIPOLOGIA [ARGOMENTATIVO; DESCRITTIVO; ESPOSITIVO; NARRATIVO] DI OGNUNO DEI SEGUENTI TESTI.</p>	
<p>“Serra, serra; presto, presto: uno corre a chiedere aiuto al capitano di giustizia; gli altri chiudono in fretta la bottega, e appuntellano i battenti. La gente comincia a affollarsi di fuori, e a gridare: << pane! pane! aprite! aprite! >>”</p> <p>TESTO NARRATIVO</p>	<p>Il concetto di razza non si può applicare alla specie umana; infatti gli studiosi hanno dimostrato che non ci sono differenze genetiche in rapporto al colore della pelle e ai tratti somatici.</p> <p>TESTO ARGOMENTATIVO</p>
<p>“Dietro di loro venivano gli opliti, le gambe inguainate negli schinieri di bronzo, il petto coperto dalla corazza, il volto nascosto dalla celata che i capi portavano irta di cimieri neri e rossi, al braccio sinistro il grande scudo rotondo su cui campeggiavano figure di animali fantastici, mostri di cui Talos aveva sentito parlare nelle storie raccontate da Kritolaos.”</p> <p>TESTO DESCRITTIVO</p>	<p>Parallela all'azione militare si sviluppò un'azione di propaganda tesa a diffondere di Alessandro l'immagine del predestinato dagli dèi a governare il mondo, e il condottiero fu protagonista di episodi clamorosi che accompagnarono la sua marcia conquistatrice.</p> <p>TESTO ESPOSITIVO</p>
<p>➤ PER OGNUNO DEI DUE TESTI INDIVIDUA TIPO [ARG., DESCR., ESP., NARR.] E SCOPO [DIVERTIRE; INFORMARE; PERSUADERE].</p> <p>➤ INOLTRE, STABILISCI PER IL TESTO DI SINISTRA IL TIPO DI NARRATORE [ESTERNO; INTERNO].</p>	
<p>... Ad un certo punto, <i>crash!</i>, è successo l'irreparabile: la palla ha mandato in frantumi quel vaso – inutile, secondo me – che la padrona lucida tutti i giorni, e io mi sono trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. I furbastri se l'erano svignata, la padrona ha pensato che la colpa fosse mia e allora ... giù con la scopa! Ma ho giurato che non sarebbe finita lì e nel cuore della notte ...</p> <p>TIPO: NARRATIVO SCOPO: DIVERTIRE NARR.: INTERNO</p>	<p>Un luogo suggestivo, tra boschi di robinie e castagni, una dimora storica immersa in un parco secolare: per vivere momenti magici il ristorante <i>Cucina Segreta</i> è la mèta ideale. <i>Location</i> da sogno sulle colline fuori Pavia, facilmente raggiungibile da Milano, il <i>Cucina Segreta</i> è un tempio del gusto.</p> <p>TIPO: DESCRITTIVO SCOPO: PERSUADERE</p>
<p>➤ DESCRIZIONE: INDIVIDUA QUALE DESCRIZIONE È OGGETTIVA E QUALE SOGGETTIVA [IN QUEST'ULTIMA SOTTOLINEA LE PAROLE / FRASI CHE, SECONDO TE, LA RENDONO SOGGETTIVA].</p>	
<p>Un vecchio artigiano [capelli bianchi, occhiali, grembiule da lavoro] è all'opera nella sua bottega: appoggiando l'oggetto ad un grosso ceppo che funge da incudine, sta martellando il fondo di un piccolo recipiente di legno a doghe. Sul bancone a sinistra e sulla parete di fondo, in bell'ordine, i suoi attrezzi da lavoro: punteruoli, lime, raspe, sgorbie.</p> <p>DESCRIZIONE OGGETTIVA</p>	 <p>Vecchi attrezzi alle pareti e sul banco da lavoro a sinistra; un vecchio artigiano che picchietta con l'abilità della sua lunga esperienza il fondo del recipiente che sta costruendo, forse destinato a contenere del buon vino fatto in casa: l'immagine della bottega artigiana con i suoi attrezzi, i suoi rumori, i suoi odori di metallo, di legno e di colla ... insomma, l'immagine del tempo che fu.</p> <p>DESCRIZIONE SOGGETTIVA</p>
<p>➤ LA DESCRIZIONE DI SINISTRA DOVRÀ ESSERE SOGGETTIVA E QUELLA DI DESTRA OGGETTIVA: COMPLETALE NELLA MANIERA OPPORTUNA.</p>	
<p>Un pino marittimo in primo piano È DI SENTINELLA ALL'ampio golfo sottostante con il porticciolo e le sue imbarcazioni, PERFETTAMENTE ALLINEATE COME SOLDATINI ALL'ADUNATA, e la teoria dei palazzi che segue il profilo della costa. Una montagna INCAPPUCCIATA DALLE NUBI domina l'orizzonte dalla parte opposta: LA CLASSICA VEDUTA DA CARTOLINA che ricorda tanto la CITTÀ DI NAPOLI.</p>	 <p>Un pino marittimo DOMINA UN ampio golfo intorno al quale si stende la città. Al di sotto dei palazzi in primo piano, si vedono le banchine di un porticciolo con le imbarcazioni ORMEGGiate IN BELL'ORDINE; più a sinistra, tre barriere di massi che seguono il profilo della riva sono destinate a proteggerla dalle onde; sullo sfondo, una montagna con la vetta NASCOSTA DALLE NUBI completa IL PANORAMA di questa CITTÀ SUL MARE.</p>
<p>DOMINA UN / È DI SENTINELLA ALL' / PERFETTAMENTE ALLINEATE COME SOLDATINI ALL'ADUNATA / ORMEGGiate IN BELL'ORDINE / NASCOSTA DALLE NUBI / INCAPPUCCIATA DALLE NUBI / LA CLASSICA VEDUTA DA CARTOLINA / IL PANORAMA / CITTÀ SUL MARE / CITTÀ DI NAPOLI</p>	
<p>➤ SMONTA NEI SUOI ELEMENTI STRUTTURALI IL SEGUENTE TESTO ARGOMENTATIVO [CERCA DI USARE PAROLE TUE].</p>	
<p>Al giorno d'oggi fare l'autostop è diventato pericoloso: non si può salire in macchina con sconosciuti, perché non è possibile prevederne le intenzioni. Qualcuno può obiettare che è il sistema più economico per viaggiare, visto che non si deve pagare nessun biglietto, ma a mio parere non è consigliabile sceglierlo soltanto perché si risparmia: la sicurezza innanzi tutto.</p> <p>▪ ARGOMENTO: L'AUTOSTOP.</p> <p>▪ TESI: L'AUTOSTOP È UNA SOLUZIONE PERICOLOSA PER VIAGGIARE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ARGOMENTI A SOSTEGNO: NON SI POSSONO PREVEDERE LE INTENZIONI DEGLI SCONOSCIUTI CHE CI FANNO SALIRE. ▪ TESI CONTRARIA E ARGOMENTI A SOSTEGNO: L'AUTOSTOP È IL SISTEMA PIÙ ECONOMICO PER VIAGGIARE, PERCHÉ NON SERVE IL BIGLIETTO. ▪ CONFUTAZIONE DELLA TESI CONTRARIA: IL RISPARMIO NON BASTA, PERCHÉ LA SICUREZZA È PIÙ IMPORTANTE DI OGNI COSA.

➤ INTERVieni su questa "TERRIBILE" MAIL, PRIMA A CORREGGERE GLI ERRORI DI ORTOGRAFIA E POI A MODIFICARE IL TESTO.

buongiorno.
 Preside, **nell'aula cè** una finestra con un vetro rotto e il buco è stato tappato con del cartone.
 È lì da parecchio tempo e quando piove il cartone, si inzuppa, si buca e il vento entra dai buchi.
Cielo cambia per favore?

Vercelli, xxx/xxx/xxxxxx

Egregio sig. Preside,

con la presente intendo segnalare che nell'aula n° xxx occupata dalla mia classe, la xxx xxx, a seguito di un piccolo incidente accaduto alcune settimane fa, è andato in frantumi uno dei vetri di una finestra.

Un collaboratore scolastico ha tempestivamente provveduto a coprire il foro con del cartone, ma la riparazione è precaria [ce ne accorgiamo in caso di cattivo tempo] e sarebbe invece opportuno e urgente che venisse chiamato un vetraio per la sostituzione.

Certo che vorrà provvedere, La ringrazio e Le porgo distinti saluti.

Xxxxx Xxxxx

➤ PER FINIRE, RIMETTI IN ORDINE [USANDO I NUMERI DA 1 A 7] I MOMENTI DELLA STORIA DI FIDELIO E STABILISCI PER OGNI IMMAGINE LA SUA FUNZIONE NARRATOLOGICA.



3 INIZIO DELL'INTRIGO



7 NUOVO EQUILIBRIO



6 SCIoglimento



4 PERIPEZIE



2 AZIONE COMPLICANTE



5 TENSIONE



1 SITUAZIONE INIZIALE

- SITUAZIONE INIZIALE
- AZIONE COMPLICANTE
- INIZIO DELL'INTRIGO
- PERIPEZIE
- TENSIONE
- SCIoglimento
- NUOVO EQUILIBRIO



INDICE

- La **PRODUZIONE** di un **TESTO** [mappa] (p. 2)
- La **PRODUZIONE** di un **TESTO** [NARRAZIONE e DESCRIZIONE] (p. 3)
- **DESCRIZIONE OGGETTIVA** (p. 4)
- **DESCRIZIONE SOGGETTIVA** (p. 5)
- **DESCRIZIONE [FUNZIONI]** (p. 6)
- **“I PROMESSI SPOSI”**: **DESCRIZIONE** di **IMMAGINI FAMOSE** (pp. 7 e 8)
- La **NARRAZIONE** (pp. 9 e 10)
- Il **VERBALE** [un particolare testo espositivo] (p. 11)
- Il **TESTO ARGOMENTATIVO: STRUTTURA e APPLICAZIONE**] (pp. 12 e 13)
- Il **TESTO ARGOMENTATIVO: PROPOSTE di SVILUPPO** (p. 14)
- **L'E-MAIL** (p. 15)
- **L' E-MAIL: ESERCIZI** (pp. 16 e 17)
- **MAPPE** (pp. 18 – 22)
 - ✚ **TESTO NARRATIVO** (p. 18)
 - ✚ **TESTO DESCRITTIVO** (p. 19)
 - ✚ **TESTO ESPOSITIVO** (p. 20)
 - ✚ **TESTO ARGOMENTATIVO** (p. 21)
 - ✚ **CONNETTORI TESTUALI** (p. 22)
- **VERIFICA** (pp. 23 e 24)
- **CORRETTORI** (pp. 25 – 33)
 - ✚ **DESCRIZIONI** (pp. 26 e 27)
 - ✚ **NARRAZIONE** (pp. 28 e 29)
 - ✚ **MAIL** (pp. 30 e 31)
 - ✚ **VERIFICA** (pp. 32 e 33)